In questo numero il testo integrale del discorso del compagno Togliatti a Montecitorio

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Commerciali, Cinema L. 100 - Enti spettacoli L. 100 Cronaca L. 150 Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.972, 63.964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA PACE E L'AMICIZIA CON L'UNIONE SOVIETICA

Oggi alle ore 9,30 al Teatro Adriano parleranno VSEVOLOD PUDOVKIN Oreste Lizzadri e Natalino Sapegno

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 235 | DOMENICA 2 OTTOBRE 1949 ★ | Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

IL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

Martedì prossimo, 4 ottobre, si aprirà nella città operaia e marinara di Genova, il 2° Congresso Nazionale Unitario della C.G.I.L. Un Congresso della grande organizzazione dei lavoratori italiani, è sempre un avvenimento nazionale del più alto interesse. Ma l'imminente Congresso confederale trae un'importanza eccezionale dalla grave situazione attuale del Paese e dal fatto che questo Congresso è chiamato a discutere — oltre le normali questioni sindacali e organizzative — le linee essenziali d'un piano economico costruttivo che la C.G.I.L. proporrà al Paese, in vista di avviare a soluzione alcuni dei più assillanti problemi nazionali e di migliorare in modo decisivo la situazione economica e le condizioni di vita dei lavoratori, creando così i presupposti d'una effettiva e durevole distensione dei rapporti sociali e politici.

Si ricorderà quale vivo interesse suscitò nella stampa d'ogni colore l'accenno fatto a questo piano economico in una mia intervista a «l'Unità». Io credo che l'aspettativa generale non sarà delusa. Il bisogno di fare *qualche cosa* di eccezionale, per uscire dal marasma attuale e per sfuggire con misure adeguate alla prospettiva angosciosa d'un suo aggravamento, è molto sentito dal popolo e da tutti gli italiani pensosi delle sorti del Paese.

Gli italiani onesti d'ogni ceto sociale e d'ogni parte politica, che non vogliano chiudersi in un cieco egoismo, non possono adattarsi alla situazione attuale; non possono rimanere indifferenti di fronte all'esistenza di circa 2 milioni di disoccupati permanenti, le cui famiglie sono prive d'una base normale di sussistenza; non possono assistere impassibili alle conseguenze dolorose, fisiche e morali, che questo fenomeno determina per milioni di italiani, di donne e di bambini, e specialmente per le giovani generazioni di lavoratori che si affacciano alla vita e che vi trovano tutte le porte chiuse! Ora, noi siamo persuasi che uno sforzo collettivo di tutta la Nazione, può permetterci di uscire da questa intollerabile situazione e che perciò sarebbe delittuoso rifiutarsi di compierlo.

Il dibattito parlamentare si è chiuso venerdì, senza il minimo accenno da parte del governo alla soluzione del problema fondamentale: quello di sapere come permettere a tutti gli italiani di avere in un lavoro produttivo la base normale di sussistenza, sia pure estremamente modesta. I discorsi di Pesenti e di Lombardi e specialmente la risposta avvincente, sostanziata di argomenti inconfutabili e di proposte concrete, data da Togliatti al Ministro Pella hanno messo in luce i bisogni e le angoscie d'una parte imponente del nostro popolo. Ma l'esposizione del Ministro del Tesoro, nella più benevole interpretazione che si possa darne, ha teso a dare una relativa tranquillità ai possidenti, a promettere la difesa del potere d'acquisto della lira, a garantire il tram tram della situazione attuale. Anche se il beato ottimismo del Ministro Pella dovesse risultare fondato, tutto ciò che ci sarebbe d'attendersi sarebbe un *non peggioramento* della situazione presente. Ma è appunto questa situazione che risulta insopportabile per milioni di famiglie italiane e che si tratta di mutare con la più grande urgenza! A questa esigenza del Paese, il Ministro Pella non ha fatto il minimo accenno. Il che conferma che il governo non ci pensa neppure a ricercare una via d'uscita, una via nuova, che migliori profondamente la situazione economica e dia agli italiani la possibilità di vivere col proprio lavoro. Questa via d'uscita sarà proposta dal Congresso della C.G.I.L. E se in sede parlamentare non ci si poteva attendere un esito diverso, data la composizione della Camera non così sarà del piano economico confederale, che vien proposto al Paese e cerca nelle larghe masse popolari i consensi necessari per la sua realizzazione, all'infuori di ogni preoccupazione di parte.

Non c'è dubbio che l'attenzione del popolo lavoratore si concentrerà nei prossimi giorni sul Congresso della C.G.I.L., che ha dimostrato di essere il valido baluardo degli interessi economici professionali e morali di tutti i lavoratori, come delle loro aspirazioni alla giustizia ed al progresso sociale, al benessere economico e culturale, alla pace permanente.

Il Congresso della C.G.I.L. constaterà, fra l'altro, il clamoroso fallimento di tutte le scissioni sindacali tramate dal governo americano — come risulta ormai chiaro dallo scandalo della interrogazione Thomas al Ministro degli Esteri Americano Acheson — e tentate da politicanti che non hanno esitato a rendersi strumenti d'un imperialismo straniero. Al Congresso, infatti, parteciperanno circa 1500 delegati, eletti direttamente dai 5.117.300 lavoratori italiani d'ogni categoria e d'ogni corrente, che risultavano iscritti alla C.G.I.L. a tutto il 31 agosto scorso. Dai dati organizzativi rigorosamente analizzati (dati che risultano alla Banca del Lavoro, diretta da democristiani), risulta che la C.G.I.L. rappresenta la schiacciante maggioranza della classe operaia propriamente detta, in tutti i settori dell'industria, senza eccezione; ch'essa rappresenta la quasi totalità dei lavoratori dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei; ch'essa rappresenta una larga maggioranza dei braccianti e salariati agricoli come dei mezzadri e vasti strati di coltivatori diretti e di altre categorie di lavoratori agricoli. Nella C.G.I.L. risultano largamente rappresentate le categorie tipicamente impiegatizie dei lavoratori del commercio, degli statali, dei parastatali, dei dipendenti degli Enti locali, del credito, ecc. ecc.

La C.G.I.L., dunque, rappresenta la grande maggioranza dell'Italia che lavora e produce, in tutte le branche dell'attività economica ed in tutti i servizi fondamentali d'interesse collettivo.

L'unità sindacale ha vinto la sua battaglia, per cui la C.G.I.L. unitaria rimane il solo fattore determinante della situazione sindacale italiana. Il «dramma» degli scissionisti s'è risolto in una farsa. Essi hanno tradito l'unità in nome d'un sindacalismo *apolitico* ed hanno creato stremenziti ed inutili sindacati di *partito*: la L.C.G.I.L. democristiana, strumento della maggioranza governativa e la F.I.L., quale strumento dei partiti governativi minori. La pattuglia romitiana minaccia addirittura di creare, sulla carta, una quarta confederazione di *tendenza*. Questi sono i politicanti «apolitici» ed «indipendenti!».

Ed è perché l'unità sindacale ha vinto che l'offensiva padronale e reazionaria non è riuscita a realizzare i suoi scopi ed il proletariato italiano è riuscito a difendere con efficacia il proprio pane ed i propri diritti, pervenendo a migliorare in qualche settore le proprie posizioni. E' grazie al successivo sviluppo della sua unità che il lavoro italiano riuscirà, sotto la bandiera della C.G.I.L., a conquistare migliori condizioni di vita, a salvaguardare le libertà democratiche e la pace, a realizzare il piano economico che il Congresso della C.G.I.L. proporrà all'intera Nazione.

GIUSEPPE DI VITTORIO

UNITA' DEI POPOLI CONTRO I FAUTORI DI GUERRA

La giornata della pace celebrata oggi in tutto il mondo

Le manifestazioni in Italia - L'apertura del mese d'amicizia con l'Unione Sovietica - Centinaia di teste per "l'Unità"

La giornata internazionale della pace, il 2 ottobre, cade oggi in Italia, nel momento in cui volgono alla conclusione le grandiose manifestazioni popolari del «Mese della Stampa Comunista» e nel giorno stesso in cui si apre ufficialmente il «Mese di Amicizia con l'Unione Sovietica». Tre cicli diversi di manifestazioni, dunque, che confluiscono in un unico obiettivo: la difesa della pace nel mondo, quella pace per cui l'Unione Sovietica si batte, alla testa di tutti gli uomini liberi.

Una grande manifestazione, nel quadro della «Giornata della Pace», avrà luogo a Milano, ove parlerà il compagno Pietro Nenni. Alla manifestazione di Milano porterà il saluto delle donne cecoslovacche la dirigente del movimento femminile cecoslovacco, Bianca Bortosova.

Tra le altre manifestazioni importanti della giornata di oggi si debbono segnalare quella per la stampa comunista a Pescara, ove parlerà il compagno Pietro Secchia e quella di Taranto, ove parlerà il compagno Luigi Longo; a Torino parlerà il compagno Novella.

A Roma si apre ufficialmente, al Teatro Adriano, il «Mese dell'Amicizia Italo-Sovietica».

Ed ecco l'elenco completo degli oratori che oggi prenderanno la parola nelle varie città:

Milano: Pietro Nenni; Napoli: Emilio Sereni; Genova: Ada Alessandrini; Livorno: Giuseppe Berti; Firenze: Mario Montesi; Perugia: Berlinguer; Torino: Novella; Reggio Emilia: Rosetta Longo; Palermo: Li Causi; Modena: Di Vittorio; Grosseto: Giacinto Cardona; Venezia: Laconi; La Spezia: Giusto Tolloi; Piacenza: Alberto Jacometti; Pistoia: Lionello Matteucci; Bologna: Lelio Basso; Pisa: Lionetto Amadei; Chieti: Maria Morante; Arezzo: Vannuccio Faralli; Massa Carrara: Picchiotti; Biella: Negarville; Pavia: Stellina Vecchio; Como: Nicoletto; Vicenza: Montagnani; Trento: Enrico Berlinguer; Avezzano: Pesenti; Viterbo: Natoli; Salerno: Giancarlo Pajetta; Avellino: Giancarlo Pajetta; Reggio C.: Giorgio Amendola; Matera: Ingrao; Siracusa: Alicata; Enna: Grifone; Ragusa: Viviani; Nuoro: Marisa Musu; Pescara: Secchia; Cagliari: Donini; Udine: Maglietta; Savona: Roasio; Cremona: Colombi; Spoleto: Gombi; Alessandria: Giolitti; Aosta: Montanari; Belluno: Pessi; Paola (Cosenza): Giuseppe Ricci; Abbadia (Siena): Cesare Gavina; Nogara (Verona): Clocchiatti; Figline (Firenze): Fedeli; Marcianise (Caserta): Fausto Gullo; Campobasso: Bruno Bernini; Foligno: Giuliano Pajetta; Taranto: Longo; Teramo: Natta; Frosinone: Pastore; Rieti: Giovanni Bottonelli.

In occasione della giornata di oggi sono giunti alla C.G.I.L. telegrammi da varie organizzazioni sorelle. Il Consiglio Centrale dei sindacati ungheresi, a firma del suo presidente Apro Antal ha sottolineato come «il pugno possente dei lavoratori ungheresi» si sia abbattuto spietatamente sugli agenti provocatori di guerre imperialiste, tipo Rajk e compagni. Col processo di Budapest i lavoratori ungheresi hanno sventato un complotto contro la pace, hanno lottato per la pace.

Il Presidente dei Sindacati romeni G. H. Apostolico, ha pure inviato un telegramma inneggiante all'unità e alla solidarietà dei lavoratori nel grande campo della pace guidato dall'Unione Sovietica.

A PARIGI, PER IL 2 OTTOBRE

Un'urna di 5 metri per i voti per la pace

PARIGI, 1 (G. Boffa). — Gli ex combattenti di Francia hanno montato la guardia stanotte davanti ai monumenti dei caduti di tutte le guerre. Essi resteranno a vegliare fino all'alba di domani, Giornata della Pace, per manifestare la loro volontà di far sì che un'altra guerra non debba riempire altre tombe di altri morti.

Il governo, che ha paura anche di questo colloquio dei morti coi vivi, ha tentato di impedirlo fino all'ultimo, così come ieri ha fatto sbarcare clandestinamente a Marsiglia le salme di 60 giovani francesi morti nella «sporca guerra» d'Indocina. Il governo non vuole che il popolo francese pensi a queste cose. E ricorre a tutti i mezzi per raggiungere il suo intento. Anche la marionetta americana, Garry Davis, «il cittadino del mondo», è buono alla bisogna. Eccolo che, come già al tempo del Congresso Mondiale della sala Pleyel, lo hanno riportato alla ribalta con l'affare degli «obiettori di coscienza».

Ma il popolo francese non si lascia ingannare. Una gigantesca urna alta 5 metri è sorta al Parco delle Fiere (il governo ha proibito il piazzale della Torre Eiffel). In quell'urna domani i partigiani della pace venuti da tutte le parti della Francia riverseranno i «voti per la pace» portati ciascuno nell'urna del proprio paese, del proprio villaggio, del proprio quartiere.

Roma supera i quindici milioni

Il compagno Aldo Natoli ha ieri inviato a Palmiro Togliatti il seguente telegramma:

«A Palmiro Togliatti, — Superato nuovo obiettivo 15 milioni media 204 per iscritto — Procediamo verso sedicesimo».

* * *

I compagni di Taranto detenuti per lo sciopero del 14 luglio hanno compiuto un commovente gesto di solidarietà con il nostro giornale. Essi si sono privati infatti per un giorno della loro razione di pane e la hanno fatta pervenire alla Federazione del PCI.

* * *

Martedì prossimo pubblicheremo una classifica delle Federazioni nella sottoscrizione rispetto al numero degli iscritti. Si potrà così controllare anche l'andamento della sfida che la Federazione di Roma ha lanciato a tutte le altre Federazioni del Partito.

UN GRANDE AVVENIMENTO CULTURALE

Il film sovietico nella parola di Pudovkin

La conferenza di ieri sera al Teatro delle Arti - Il realismo socialista nel cinema

Che cos'è il realismo socialista nel cinema sovietico? Quali sono le tappe fondamentali della storia di quella cinematografia? Quali sono i rapporti sostanziali tra il cammino dell'arte del film in URSS e le conquiste della nuova società socialista? Qual'è stato l'interessamento del Partito bolscevico nei riguardi di quest'arte, che Lenin aveva definito la più importante di tutte? Qual'è la posizione degli artisti sovietici nei riguardi del formalismo, e che cos'è esattamente questo formalismo? Perchè sono nate nell'U.R.S.S. straordinarie commedie cinematografiche di tipo nuovo? Come sono concepiti i film storici?

A queste e a molte altre domande ha risposto ieri il grande regista Vsevolod Pudovkin, parlando per un'ora e tre quarti al Teatro delle Arti, nell'annunciata conferenza sulla cinematografia del suo Paese. Fra l'uditorio attentissimo si notavano personalità della politica e del cinema, della cultura e dell'arte, stranieri e italiani.

Pudovkin è un oratore formidabile, di una cordialità umana prorompente, di una lucidità e semplicità veramente esemplari. Spesso s'interrompeva nella lettura della sua relazione — che, pronunciata in russo, è stata accuratamente tradotta in italiano, brano per brano —, si alzava dalla sedia, si metteva a passeggiare nervosamente per il palcoscenico, fumando lunghissime sigarette, improvvisava sul momento osservazioni e battute.

Sembrava proprio che volesse darci soddisfazione punto per punto, che immaginasse le nostre domande, che gli premesse di accontentarci nelle risposte il più accuratamente possibile.

Della conferenza di Pudovkin dovranno venir tenuti presenti alcuni concetti fondamentali. La storia del cinema sovietico è strettamente condizionata dalla storia del Partito e dello Stato sovietico, dalle conquiste della Rivoluzione d'Ottobre e della nuova società creata dagli operai e dai contadini. Così dev'essere concepito il cammino dell'arte cinematografica (come di ogni altra parte) in URSS: solo così può essere interpretato e spiegato. Alle tappe e agli orientamenti generali dei vari periodi storico-politici, corrispondono tappe e periodi del cinema sovietico. Gli autori di Film sono partecipi della vita di tutto il popolo, sono anch'essi artefici del comunismo. Il realismo riflette la vita in tutta la sua complessità, ed è socialista perché, appunto, riflette lo sviluppo e le mete d'uno Stato socialista. Così questa arte è autenticamente democratica e profondamente popolare: non è soggetta ad indirizzi estetici eterogenei, destinati a morire; anzi è inesauribile e in continuo progresso, proprio come il popolo.

Pudovkin ha illuminato il legame che il cinema sovietico ha con la tradizione dei geni artistici nazionali, ed ebbe con la cultura avanzata russa; l'aspra lotta che sempre (e specialmente agli inizi) è stata condotta contro le varie, scombussolate estetiche idealistico-borghesi, l'evoluzione lenta e complessa, ma sicura, dei temi umani e sociali, l'arricchimento psicologico dei personaggi, il coraggio nel porre sullo schermo gli artefici ancora viventi della storia recente, e il perché del successo di tali personificazioni; l'organizzazione del lavoro culturale e della scelta dei soggetti in rapporto diretto con lo sviluppo, le battaglie, i piani della economia socialista.

Sul pericolo formalista il grande regista ha avuto parole acutissime. Che cos'è il formalismo? - egli si è chiesto. Non è una piccola corrente particolare, come gli altri «ismi» (surrealismo, cubismo, ecc.) che sotto diversi aspetti si presentano in diversi paesi e situazioni storiche. Il formalismo — ha affermato con forza Pudovkin — è tutto ciò che porta gli artisti lontano dalla indagine del popolo e dei suoi problemi. Attraverso la visione unilaterale, superficiale, leggera di certi artisti che hanno perduto di vista l'essenza e la complessità dei fatti che descrivono si può arrivare a qualsiasi nuovo o vecchio «ismo», tranne che ad uno: il realismo. Mentre il formalismo separa l'arte dalla viva realtà, il realismo le unisce indissolubilmente. E' evidente che la borghesia tenti ogni mezzo, si sobbarchi ad ogni sforzo pur di distrarre la massa degli spettatori cinematografici dai veri, vitali problemi ed aspetti dell'esistenza.

I films cosiddetti storici sfornati in abbondanza da Hollywood, con le storiazze d'amore e gli aneddoti piccanti e senza senso, sono stati definiti da Pudovkin «brodaglia dannosa». Ma la critica del conferenziere non si è rivolta soltanto ai prodotti di questa cinematografia speculativa o provocatrice; ha svisceratо anche le manchevolezze, le deviazioni, gli sbagli — suoi e di altri registi — compiuti nel passato e recentemente; ha sottolineato con abbondanza di esemplificazioni gli interventi del Comitato Centrale del Partito per correggere questi errori e indirizzare il cinema sovietico verso altri elevati obiettivi.

Ma ci accorgiamo che non è possibile, in una breve cronaca come questa, tener dietro a tutti gli sviluppi e le constatazioni del discorso di Pudovkin, che si è occupato anche del cinema nelle nuove repubbliche della Georgia, dell'Armenia, dell'Azerbaigian, ecc.; che ha parlato del patriottismo sovietico il quale, ben lontano dal dividere, unisce tanti popoli in una fraterna famiglia; che ha detto quanto il cinema del suo Paese abbia fatto per l'edificazione del socialismo, per la difesa del territorio invaso dai nazisti, per l'analisi storico-marxista delle grandi figure della storia passata e attuale nel campo della politica e della scienza; che ha sottolineato come sia oggi cresciuto il livello culturale dello spettatore sovietico, e come gli artisti abbiano compiti sempre più affascinanti dinanzi a sé. «Gli artisti — ha affermato Pudorkin — non possono vivere di rendita, come il grasso borghese: essi non possono rimanere al disotto delle esigenze del pubblico, e per far questo debbono continuamente studiare e prepararsi. Essi non possono restare indietro rispetto alla vita, non debbono diventare inutili per il loro popolo. Essi devono tendere alla rappresentazione dell'uomo perfetto, che evidentemente è il comunista perfetto, limpido di mente e vidente di cuore, in cui non abbia luogo sdoppiamento alcuno tra il sentimento e il pensiero».

UGO CASIRAGHI

DINANZI AL COMITATO POLITICO DELL'ONU

Sforza si dichiara per l'indipendenza mentre accetta la spartizione della Libia

Fazioso attacco antisovietico del Ministro italiano - Il conte si pronuncia per l'indipendenza dell'Eritrea e per un'amministrazione italiana nella Somalia

LAKE SUCCESS, 1. — Il ministro degli Esteri italiano Sforza ha formulato oggi dinanzi alla Commissione Politica dell'ONU le proposte del governo italiano per l'assetto delle ex colonie.

Sforza ha cominciato il suo discorso con un violento e fazioso attacco contro l'Unione Sovietica accusata di essere responsabile se l'Italia oggi non fa parte ancora dell'ONU.

Sulla sostanza dei problemi il Ministro degli Esteri italiano ha fatto le seguenti proposte: *Libia*, riconoscimento dello stato di fatto creato dalla Gran Bretagna e dalla Francia nella Cirenaica e nel Fezzan rispettivamente. «L'Italia riconosce la necessità della formazione di altrettanti stati indipendenti legati fra loro da particolari vincoli federativi. Gli eventi di guerra hanno legato alla Gran Bretagna e alla Francia due delle tre parti del territorio libico. L'Italia si rende conto delle conseguenze di questo fatto e della necessità che a quelle potenze sia affidato il compiti di avviare verso l'indipendenza tali popolazioni». Il conte Sforza ha aggiunto però che «le istituzioni allo studio per tali regioni siano comprese nel quadro della futura unità federale libica e che la Tripolitania sia lasciata interamente libera del suo avvenire». In particolare per la Tripolitania il Ministro degli Esteri italiano ha chiesto l'indipendenza immediata nel quadro della futura federazione: l'indipendenza dovrebbe essere realizzata entro sei mesi attraverso libere elezioni dell'Assemblea Costituente.

Per l'*Eritrea* Sforza propone la indipendenza e si dichiara contro la spartizione del paese secondo il progetto britannico, tra Sudan ed Etiopia.

Per la *Somalia* Sforza chiede una amministrazione fiduciaria da assegnare all'Italia

Negli ambienti delle delegazioni dell'ONU il discorso del conte Sforza suscitava diversi commenti e reazioni. Si è rilevato anzitutto la sua premessa antisovietica quasi Sforza avesse voluto garantire con un atto di fedeltà agli anglo-americani, che nessun dubbio sarebbe dovuto nascere delle sue proposte sulla sorte delle ex colonie italiane. Quanto al contenuto della sua premessa antisovietica è stata sottolineata la faziosità e la falsità di essa in quanto è notorio oramai che se l'Italia ancora oggi è esclusa dall'ONU ciò dipende unicamente dalla politica di discriminazione applicata dagli anglo-americani per tutti gli altri Stati che hanno in corso domande di ammissione all'ONU. Gli Stati Uniti hanno ancora recentemente bocciato la proposta, che tra l'altro era stata fatta propria dallo stesso Segretario Generale dell'ONU Trygve Lie, dell'ammissione dell'Italia insieme con gli altri paesi delle democrazie popolari.

Circa il piano difeso da Sforza per la Libia è da osservare anzitutto che esso accetta come un fatto acquisito una soluzione federativa della Libia di cui la Cirenaica già trasformata dalla Gran Bretagna in uno stato fantoccio e il Fezzan controllato dalla Francia siano due membri riconosciuti, mentre la Tripolitania, terzo membro della Federazione, deve attendere l'esito delle elezioni. Non una parola Sforza ha fatto della mozione sovietica che suggerisce lo sgombero entro tre mesi della Labia da parte di tutte le truppe straniere e la liquidazione delle basi militari in essa esistenti: primo gesto questo necessario per garantire una concreta indipendenza della Libia.

Sulla questione delle ex colonie ha preso la parola dinanzi alla commissione politica dell'Assemblea generale, il delegato francese Couve De Murville il quale ha dichiarato oggi che la soluzione del problema delle colonie italiane «dovrebbe essere basata sul principio dell'indipendenza della Libia da assicurare entro il più breve periodo di tempo possibile».

Martedì su «l'Unità» «GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI?» articolo di PIETRO SECCHIA

IL DIBATTITO SULLA POLITICA ECONOMICA

Vastissima eco in tutto il Paese delle proposte presentate dal PCI

Colloquio De Gasperi-Pella - Corbino e gli investimenti USA - Moch da Scelba

Il dibattito aperto dai comunisti sulle questioni di fondo della situazione economica italiana non si è chiuso col voto della maggioranza parlamentare sull'ordine del giorno presentato da Togliatti. I clericali possono dare quanti voti contrari vogliono, possono asserire quante volte loro aggrada che «tutto va bene», ma non possono con questo far scomparire i problemi reali, che oggi si chiamano innanzitutto politica di piena occupazione e risanamento dell'economia. Le ripercussioni nel Paese del balordo ottimismo ufficiale e della superficialità con cui la maggioranza ha cercato di seppellire le questioni sollevate dalla mozione comunista sono state decisamente negative. La stessa stampa filogovernativa non ha potuto non farsi eco del sentimento diffuso nell'opinione pubblica.

«Una politica di maggiori investimenti per far fronte alla disoccupazione», scrive l'influente Corriere della Sera, «è l'effettivo problema del momento». Sul Giornale della Sera, il senatore Tullio Benedetti sottolinea la grande importanza che ha avuto lo svolgimento della mozione sulla svalutazione: «Non si è trattato infatti di una offensiva generica sulla politica del Governo, ma di un problema molto concreto e «di una gravità estrema». Il senatore Benedetti, dopo avere elencato le richieste dei comunisti, aggiunge: «Molti altri, come noi, non impacciati da pregiudizioli teoriche opposte, elaborano nel loro intimo programmi simili, sfrondati da ogni eccesso, limitati al praticamente e onestamente realizzabile nell'interesse della generalità».

Significativo il commento dell'Umanità, organo di un partito di governo. Essa scopre improvvisamente che «la politica della produzione e del pieno impiego deve essere urgentemente attuata». Ma non si sa bene se i saragattiani intendano dare l'avvio a questa politica facendo astenere i loro deputati nelle votazioni parlamentari sui problemi essenziali del momento, e scrivendo nell'editoriale del loro giornale che «il governo fa benissimo a continuare per la propria strada». La quale strada, checchè ne dica Pella, è proprio l'opposto della politica di risanamento reclamata da tutta la parte sana della nazione.

Quando i portavoce del gabinetto De Gasperi parlano di politica di investimenti (cosa che si sono messi a fare da qualche giorno in qua) essi intendono parlare soltanto di investimenti del capitale americano in Italia. Lo stesso on. Corbino — che pure non ha partecipato alla votazione di venerdì per le sue «perplessità» sulla politica monetaria del governo — ha insistito in alcune sue dichiarazioni, su questo punto: «E' necessario dare garanzia del pagamento di tutti i profitti sul capitale straniero investito in Italia», egli ha detto.

A tutto questo attivo interesse della stampa e dei circoli politici ha fatto riscontro ieri una non meno viva attività degli ambienti governativi. De Gasperi ha avuto in mattinata un lungo colloquio con Pella e Malvestiti sulla situazione monetaria, in riferimento appunto al dibattito svoltosi alla Camera. Il PSLI ha indetto, per il 21 del mese, un Convegno Economico nazionale

Quanto ai più stretti contatti e alla «solidarietà» con l'Occidente, cui Pella si è insistentemente richiamato nel suo discorso di ieri l'altro, le notizie di ieri fanno presumere che questi contatti e questa solidarietà avranno un carattere particolarissimo. Da un lato è stato annunciato che giungerà domani in Italia il Ministro degli Interni francese Jules Moch, il quale naturalmente avrà un fraterno incontro con Scelba; dall'altro, si è avuta ieri sera la partenza da Ciampino per Washington di Pacciardi e Marras, che vanno a partecipare alla riunione dei ministri della Difesa e dei capi di S. M. dei paesi «atlantici».

Incontri tra i capi-poliziotti e assemblee di generali e ministri della guerra: ecco gli atti politici concreti che il nostro governo è capace di attuare in un momento in cui la situazione del Paese si aggrava

Un nuovo elemento che va seriamente considerato è il discorso pronunciato dal conte Dalla Torre in sede di Convegno nazionale della Azione Cattolica. Compito dell'A. C. egli ha detto esplicitamente, è di trasformare in «Stati Cattolici» i paesi in cui la popolazione sia in maggioranza cattolica. Questa «missione» di clericalizzazione — ha precisato il direttore dell'Osservatore Romano — è propria dell'Azione Cattolica, e non dei partiti, sia pure di cattolici».

La esplicita candidatura dell'Azione Cattolica a milizia di un regime clericale puro veniva messa in relazione, negli ambienti politici, a tutta una serie di attacchi che la stampa legata alle gerarchie cattoliche va sviluppando contro le basi stesse della democrazia. In proposito veniva affermato ieri in ambienti ufficiosi che l'organo della D. C. pubblicherebbe stamani un violento articolo in appoggio a leggi eccezionali gravemente lesive della libertà di propaganda e di azione dei partiti politici.

L'ANNUNCIO DI MAO TSE DUN

Ciu En Lai nominato Primo Ministro cinese

Una grandiosa parata di un milione di persone saluta lo storico avvenimento

PER RADIO DA PECHINO

PECHINO, 1. — Il popolo di Pechino ha salutato oggi in una grandiosa manifestazione il primo governo popolare della Cina. Mao Tse Dun, attorniato dai generali e dai ministri aveva preso posto sulla terrazza della porta principale della città imperiale, quella che fu per secoli la «città proibita». Ai due lati del fossato erano schierati quattro reparti militari di diecimila uomini ciascuno: davanti, nella immensa spianata che va dal ponte del palazzo fino alla muraglia interna, lunga un chilometro e larga duecentocinquanta metri, si ammassava una folla di circa un milione di persone

Lungamente acclamato e salutato da 28 salve di cannone, Mao Tse Dun ha letto la proclamazione del governo eletto durante la notte e ha annunciato le prime misure prese. Egli ha annunciato che il regime del Kuomintang è crollato e che al suo posto è sorto un nuovo governo popolare, ed ha aggiunto che il comitato statale, composto di 56 membri, ha eletto come Primo Ministro il compagno Ciu En Lai, il quale ricoprirà anche la carica di Ministro degli Esteri. Il breve annuncio di Mao Tse Dun è stato accolto da una prolungata acclamazione che ha riechieggiato in tutte le città della Cina libera dove il discorso è stato radiotrasmesso.

Il compagno Ciu De ha quindi passato in rivista le truppe che, splendidamente equipaggiate, hanno sfilato per più di due ore in un ordine perfetto.

Particolarmente acclamata dalla folla è stata l'impressionante sfilata dei carri armati e dei gruppi di aviazione da caccia. Senza soluzione di continuità, appena terminata la parata militare, si è formato il corteo della popolazione, e per ore e ore più di un milione di persone, uomini e donne, è passato sotto la terrazza della porta imperiale, illuminata dalle luci fiabesche dei fuochi artificiali e di centinaia di migliaia di lampioni cinesi, tra una sventolio di migliaia di grandi bandiere rosse, di bandiere nazionali e del Partito comunista.

L'eco di questa grande giornata non si spegnerà in Cina con lo spegnersi, verso l'alba, di questi canti, di queste manifestazioni di gioia. In questo 1. ottobre 1949 tutta la Cina e tutti i popoli del mondo hanno visto gettare le basi della opera grandiosa per cui da decenni i migliori figli della Cina, della classe lavoratrice cinese, hanno lottato e hanno versato il sangue.

Radio Pechino, dopo aver comunicato la proclamazione del nuovo governo, ha annunciato che esso «è l'unico governo legale rappresentante tutti i popoli della Repubblica Popolare Cinese». La radio ha aggiunto che il nuovo governo «è disposto ad allacciare rapporti diplomatici con qualsiasi governo straniero che voglia osservare i principi di parità e di reciproco rispetto dell'altrui integrità territoriale e sovranità».

VELIO SPANO

IL DITO NELL'OCCHIO

Il motorista

«Ci è capitato tra le mani un numero del Tempo di qualche giorno fa. E vi abbiamo letto una frase che ci era sfuggita: «Il cuore del mondo, il centro motore dell'universo si è spostato a Washington»

Sapete chi ha firmato questa frase? Ne più ne meno che Ugo D'Andrea, l'autore di «Mussolini motore del secolo». Ma quest'uomo è fissato con i motori!

Gott mit uns

«All'inchiostro noi contrapponiamo la natura degli uomini, la volontà di vivere in una comunità cristiana, borghese, capitalistica» Questa ispirata parole sono state dettate da Oreste Mosca, direttore del quotidiano economico il Globo

Spettacolo apocalittico questo della sanfissima trinità Cristo Borghesia-Capitalismo che trionfa sull'inchiostro. La cosa singolare è però che questo spettacolo ce lo presenti il Globo, interessato, a quanto ci risulta, soltanto con la borghesia e il capitalismo L'Osservatore Romano, invece sarebbe interessato con tutti e tre.

La volpe e l'uva

Il Popolo lancia la campagna «per la diffusione della stampa DC» E così scrive: «Nessuno, speriamo, penserà che la DC voglia, sia pur lontanamente, imitare iniziative altrui condotte a base di strilloneggio, carnevalate e adunanze domenicali che assai male si accordano con la sensibilità di noi italiani»

Le violette mammole del Popolo dimostrano veramente una eccessiva «sensibilità». Figuriamoci come si sentiranno male durante tutto lo Anno Santo, loro che odiano le «carnevalate» e le adunanze domenicali»

Un consiglio disinteressato: amici del Popolo, guardatevi dai vizi capitali guardatevi dal cadere in un grave peccato di invidia.

Il fesso del giorno

«Gli industriali, si sa, sono persone bene educate in qualsiasi paese». Piero Ottone, dal Messaggero.

ASMODEO

Grazie all'« isolamento » i comunisti romani

Cronaca di Roma

hanno superato anche l'obiettivo di 15 milioni

Gli "isolati" non siamo noi

Mentre sfilavamo, domenica scorsa, per le vie di Firenze, cercavamo di immaginare al nostro posto di redattori de « l'Unità » qualche noto collega di destra, che tanto successo riscuote — dice lui — in ogni ambiente e in ogni strato dell'opinione pubblica. Cercavamo così di immaginare Santi Savarino, Angiolillo, Missiroli, Gorresio e tanti altri, preceduti dai loro dirigenti o ispiratori, gli Andreotti, i Marshall, gli Spellman, sfilare anzichè fra due fitte ali di popolo lavoratore plaudente, fra due file di salmodianti figlie di Maria o di moccolanti boy-scout.

Gli sforzi sono stati tanti, ma tutti vani: al posto dei boy-scout rimanevano i lavoratori, al posto dei loro dirigenti rimanevano i nostri dirigenti, al posto dei giornalisti « a successo » rimanevano i redattori de « l'Unità ».

A sette giorni di distanza da quella grandiosa manifestazione un fatto nuovo è venuto a confermare la vanità dei nostri sforzi di veder cose che non avremmo potuto mai vedere: un laconico comunicato, giunto dalla Federazione, ci ha avvertito ieri sera che la sottoscrizione per « l'Unità » aveva superato i 15 milioni.

Quindici milioni! Quante volte i nostri avversari hanno tentato di fare del lugubre spirito sui dati di sottoscrizione che ogni giorno pubblichiamo: se tizio ha dato tanto, vuol dire che non se la passa male; se i lavoratori di questa città hanno versato tanto, vuol dire che là la disoccupazione non è poi così grave, come gli stessi comunisti vorrebbero far credere al governo! Altrettante volte i nostri avversari hanno voluto insultare la miseria, le sofferenze, i sacrifici, di quanti dimostrano il loro attaccamento al Partito più forte, più serio e più conseguente; ma gli insulti sono ricaduti miseramente su coloro stessi che li avevano lanciati ed altre lezioni, gli insultati, hanno saputo dare ad essi, raddoppiando il disprezzo verso le loro persone e verso i loro giornali, raddoppiando l'affetto e la solidarietà concreta verso il proprio giornale, verso i dirigenti del proprio Partito.

Che in quasi un mese i lavoratori romani abbiano sottoscritto 15 milioni (raggiungendo cioè il secondo obiettivo ad essi posto, dopo che il primo era stato superato di slancio), ciò significa che i lavoratori romani hanno una illimitata fiducia nel Partito Comunista, nella sua linea politica, nei suoi uomini, nel suo giornale.

In questo giornale, al quale gli oppressi e i diseredati guardano con crescente simpatia ed affetto, in questo giornale al quale anche i non comunisti debbono ora rivolgersi perchè solo « l'Unità », con la sua voce, e solo il P.C.I., con la sua forza e la sua tenacia, riescono a difenderli, impegnando sempre nuove battaglie.

Ogni giorno che passa, più lunghe si fanno le file nei nostri corridoi, più numerose le lettere sui nostri tavoli: file e lettere di disoccupati, di sfrattati, di perseguitati, di reduci, di senza-tetto, compagni e non compagni, anzi in maggioranza gente che il 18 aprile ci votò contro e che oggi riconosce in quale inganno sia caduta.

Potremmo, a decine, citare episodi commoventi, di uomini e donne, che, dopo aver peregrinato di redazione in redazione, avendo trovato solo da noi comprensione e ospitalità, volevano privarsi dell'importo di un tozzo di pane per dare essi a noi un aiuto, riconoscenti di quello che avevano ricevuto; di disoccupati che hanno versato per « l'Unità » l'ultima giornata di sussidio ECA; di ricoverati in sanatorio, che hanno rinunciato ad un frutto o ad un uovo in più per donare qualcosa al giornale, che lotta per le rivendicazioni di tutti gli infelici.

Quanto idioti appaiano i tentativi dei nostri cari colleghi di destra, che si sforzano con cifre false e parole velenose di dimostrare che i comunisti sono oggi isolati, che il loro giornale si trova sull'orlo del fallimento!

Meditino questi nostri colleghi sull'imponente cifra di quindici milioni. Quindici milioni raggranellati biglietto da cento a biglietto da cento, molto spesso anche a dieci lire per volta. Sappiamo che è difficile per essi capire queste cose: essi sono troppo abituati a ricevere centinaia di milioni anche tutti in una volta dall'ERP, dalla Confindustria, dal Governo: dalla loro parte vi sono gli agrari, gli industriali, i latifondisti, gli americani con i loro piani di corruzione, i finanziatori di Padre Morlion con tutto il tesoro del Vaticano. Ma cerchino di capire lo stesso, aprano gli occhi in tempo per evitare sorprese: i quindici milioni raccolti in quella che essi credono la Roma dei preti, dei burocrati, dei poliziotti, stanno ad indicare che questa Roma ogni giorno che passa scompare sempre di più. E al suo posto più forte e più imponente si va facendo la Roma dei lavoratori, alla cui testa più forte e più imponente si fa sentire la funzione di guida e di lotta del Partito Comunista.

PASQUALE BALSAMO

LE RICHIESTE DEI TRANVIERI

Irrigidita l'Atac silenzio dalla Stefer

Il Sindacato romano degli autoferrotranvieri comunica che la possibilità di una soluzione pacifica dell'agitazione dei ferrotranvieri è ormai da scartare, almeno per quanto riguarda l'ATAC. Nella giornata di ieri, infatti, l'Amministrazione dell'Azienda ha comunicato al Sindacato di non essere affatto disposta ad accogliere la richiesta di una indennità mensile da corrispondersi a tutti i lavoratori.

Non si conoscono ancora le decisioni dell'amministrazione della Stefer, la quale dovrebbe esaminare ulteriormente il problema nella riunione del Consiglio di Amministrazione di domani; ma anche da parte di questa si prevede una risposta negativa.

Le aziende, trincerandosi dietro cavilli procedurali, hanno respinto fino ad oggi tutti i tentativi pacifici fatti dal Sindacato per assicurare al personale il soddisfacimento delle loro giuste richieste. Dimostrando uno scarsissimo senso di responsabilità, i dirigenti delle aziende obbligano i lavoratori a lotte che potrebbero benissimo essere evitate. Comunque il Sindacato farà tutto il possibile per risparmiare disagi alla cittadinanza, adottando iniziativeme adeguate forme di lotta. E' bene però che fin da ora si sappia come la responsabilità di eventuali sospensioni del servizio auto-filo-tranviario va senz'altro addebitata alle amministrazioni delle Aziende, le quali, sorde alle più modeste richieste dei lavoratori, per cercare di contenere il malcontento crescente hanno autorizzato l'effettuazione di lavoro straordinario che, soltanto all'ATAC nel periodo gennaio-agosto, assomma a 2 milioni e 100 mila ore.

QUASI UNA SCIAGURA ALLA GARBATELLA

Spara contro un cane e ferisce un bambino

Ma solo con una scheggia di mattonella

Un incidente di quelli che, per fortuna, non capitano tutti i giorni si è verificato ieri mattina alla Garbatella. Un ragazzo di 10 anni, Adolfo Babuscia, scolaro, stava giocando con un gruppo di piccoli amici davanti alla chiesa della Borgata, quando improvvisamente, da una via laterale, sbucava un cane, un magro cane randagio, con la bava alla bocca, lanciato ventre a terra per sfuggire all'inseguimento di un agente di Polizia, armato di pistola automatica. L'agente, di tratto in tratto, faceva fuoco contro la bestia, la quale, sobbalzando ad ogni esplosione e drizzando le orecchie al sibilo dei proiettili, raddoppiava viepiù la lena per sottrarsi ad immatura morte.

La guardia, dal canto suo, continuava, a fare fuoco, senza però raggiungere il bersaglio. Inseguito ed inseguitore passavano a grande velocità davanti agli occhi divertiti dai bambini, i quali urlavano incoraggiamenti alla bestia e innocenti sfottò all'agente: « 'An vedi Tomme Mixe a la caccia grossa! ».

Un attimo dopo si verificata l'incidente. Un proiettile, destinato al cane, falliva per l'ennesima volta il bersaglio, conficcandosi in una mattonella sul sagrato della chiesa. Dalle schegge, una delle quali feriva al la mattonella schizzavano alcune ventre il piccolo Babuscia.

La ferita, era leggera, ma il dolore grande, e poi il bimbo credeva di essere stato colpito da un proiettile. Il suo spavento quindi era così vivo, e gli strilli così acuti che anche la guardia, per un momento, veniva colta dal timore di aver ferito il ragazzo con una revolverata. Da ogni parte accorreva gente. Poi il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale dallo stesso involontario feritore e giudicato guaribile in pochissimi giorni. Il cane, approfittando della confusione, è riuscito a fuggire.

Il personale dell'Eca intensifica l'agitazione

L'agitazione dei dipendenti dell'ECA sta entrando in una fase acuta. A determinare l'inasprimento della vertenza ha contribuito sopratutto l'atteggiamento delle Autorità, le quali non hanno neppure ritenuto opportuno esaminare le richieste avanzate dal personale dell'Ente. Richieste relative ad un potenziamento e sviluppo delle attività dell'Eca — onde allontanare la minaccia di ulteriori licenziamenti di dipendenti — che sono state respinte.

A questo punto, anche da parte di alcuni lavoratori iscritti ai liberi sindacati si è riconosciuta la necessità di passare subito ad una energica azione sindacale, ma ciò ha determinato un precipitoso intervento dell'Unione provinciale dei liberini, che, nell'intento evidentemente di far fallire l'agitazione, ha deciso di ritirare dal Comitato paritetico i propri rappresentanti.

Martedì, alle ore 16, tutto il personale dell'ECA è convocato in Via F. Crispi 24 per giudicare del tradimento dei dirigenti i liberi sindacati e per decidere sull'azione da condurre per ottenere l'accoglimento delle richieste avanzate.

L'arrivo a Roma del card. Spellman

E' giunto ieri sera alle 20 allo aeroporto di Ciampino, con un aereo delle linee olandesi proveniente da Amsterdam, il cardinale Francis Spellman, primate degli Stati Uniti.

Erano a riceverlo l'ambasciatore Dunn, al quale il prelato ha stretto a lungo la mano, e il Nunzio apostolico in Italia mons. Borgongini-Duca che ha abbracciato e baciato l'ospite, nonchè un numero imprecisato di preti e di frati.

Letteralmente assediato da fotografi e giornalisti, il cardinale, che vestiva il caratteristico abito nero semi-ecclesiastico e semi-borghese degli uomini di chiesa americani, non si è minimamente sbottonato sugli scopi della sua visita a Roma. « Ho fatto un viaggio veramente ottimo », si è limitato a rispondere. Quindi è salito su un'auto targata SCV e si è allontanato rapidamente alla volta di Roma.

IL RAPINATORE DELLA CASSIERA HA PIENAMENTE CONFESSATO

Una lunga catena di infamie nel drammatico racconto del bandito

Dalla strada al riformatorio, dal riformatorio alla banda - Le turpi relazioni con i pervertiti - Una lista di cassiere da aggredire

Le indagini condotte dalla Squadra Mobile sul clamoroso tentativo di rapina ai danni della cassiera del bar « Imperiale », Clara Zibellini, hanno messo a nudo uno degli aspetti meno conosciuti, ma più dolorosi della situazione esistente in certi strati della nostra società.

I diciottenne Fabrizio di Marco abitante in via in Arcione 13, arrestato mentre tentava di rapinare la Zibellini, dopo alcuni giorni di detenzione, durante i quali è stato sottoposto a reiterati e pressanti interrogatori, ha finito per « svuotare il sacco ». Egli ha fatto un racconto particolareggiato della sua non lunga vita. Nel corso di questo racconto che potrebbe intitolarsi « storia di un bandito precoce », sono venute alla luce infamie e turpitudini tali da costituire una drammatica denuncia di uno stato di cose che dovrebbe preoccupare tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire della nostra gioventù.

Entrato ancora bambino nel riformatorio di Tivoli, non sappiamo in seguito a quali « gravi » mancanze (che di reati certo non si trattava), il Di Marco ne uscì tre anni fa, perfettamente « riformato ». La dura vita dell'istituto, il continuo contatto con elementi più anziani e più corrotti, il cibo cattivo ed insufficiente, le umiliazioni, la pratica della dissimulazione e dell'inganno, pratica indispensabile nella lotta quotidiana contro il regolamento disciplinare, tutte queste condizioni sfavorevoli avevano contribuito a gettare il bimbo, fattosi ormai adolescente in braccio alla dissoluzione e alla delinquenza. Invece di riportarlo sulla strada dell'onestà, il reclusorio lo aveva spinto inesorabilmente verso la china rovinosa del delitto.

Tornato a casa, non vi trovò che ristrettezze e miserie. Questo non lo aiutò certo a redimersi. Dopo qualche tempo si associò ad un losco figuro, tale Publio Siderati, di 27 anni che esercitava la lucrosa professione di sfruttatore di efebi. Istigato da costui, il Di Marco cominciò a frequentare pervertiti. I « guadagni » venivano divisi a metà. Innumerevoli omosessuali lasciarono danaro, orologi e gioielli nelle avide mani dei due giovani, i quali non esitavano a ricattare e a malmenare a disgraziati che cadevano nelle loro mani, se questi non erano abbastanza « generosi ». Le vittime naturalmente, temendo lo scandalo, non denunciavano mai i torti patiti alla Polizia.

Il Di Marco e il Siderati viaggiavano da Roma a Napoli, da Capri a Milano, frequentando ritrovi notturni, bettole e locali di lusso, case di aristocratici e bassifondi. Il Di Marco tentò anche di espatriare in Francia, ma la Polizia lo ricondusse a Roma sottoponendolo a vigilanza.

Questa non dovette essere molto stretta, se il giovane riuscì a organizzare in combutta con un certo Aldo Clementi e con tale Antonio Piscedda una piccola banda armata, con la quale si mise a consumare estorsioni e rapine, l'ultima delle quali è stata l'aggressione contro la Zibellini. Il Di Marco e il Piscedda hanno anche truffato un tripolino per 200 mila lire.

I tre avevano compilato inoltre una lista di cassiere da rapinare. Sono in corso ulteriori indagini allo scopo di identificare le vittime del terzetto molte delle quali, per i motivi cui accennavamo sopra, non hanno mai sporto denuncia.

Comunisti romani ospiti di Praga

Guidata dal compagno Edoardo D'Onofrio, è partita alla volta di Praga, su invito del compagno Novotny, Segretario della Organizzazione di Praga del P.C.C., una rappresentanza dei comunisti romani. Essa è composta dai compagni O. Nannuzzi (Vicesegretario della Federazione), E. Perna (Responsabile per la Propaganda della Federazione), G. Modesti (Segretario della Federazione Giovanile), A. Bongiorno (Segretario della Confederterra Provinciale), E. Paoloni (responsabile per l'organizzazione della Camera del Lavoro).

Gli scopi del viaggio sono stati determinati dalla esigenza di un più profondo e diretto scambio delle esperienze di lavoro e di lotta, compiute dalle organizzazioni comuniste delle due Capitali.

Pauroso scontro tra un tram e un camion

Un pauroso incidente, conclusosi fortunatamente senza danni alle persone, si è verificato ieri a Porta Maggiore allorchè un convoglio della STEFER proveniente dalla stazione Termini e diretto a Centocelle ha investito il camioncino targato MC 2849 condotto dal 23enne Rosolino Caucci.

Per effetto del violento urto, il camioncino sbandava paurosamente ribaltandosi sulla strada: il Caucci usciva però di sotto la macchina danneggiata assolutamente incolume. Anche la vettura della STEFER ha riportato leggeri danni alla parte anteriore: molto spavento ma nessun ferito tra i passeggeri.

Sfregiato dalla fidanzata con una lametta da barba

Una movimentata scena si è verificata ieri pomeriggio in via Bixio. Alle 18,30, il marmista Ennio Pascucci, di 20 anni, abitante in Piazza Donna Olimpia 5, mentre passeggiava in compagnia dello zio, è stato improvvisamente affrontato dalla ex-fidanzata Rita Agostini, la quale, armata di una lametta da barba, lo sfregiava sulla guancia sinistra. Il Pascucci è stato medicato all'ospedale. Ne avrà per qualche giorno.

FESTE E MANIFESTAZIONI POPOLARI

La domenica romana

Feste per « l'Unità »

Nella giornata di oggi si svolgeranno in tutta la città le seguenti manifestazioni per la stampa comunista e per la pace con l'intervento di oratori ufficiali:

F. S. Croce: alle 17,30 Mario Franceschelli. — **Prenestino:** alle 18 Fausto Fiore. — **Garbatella:** alle 17,30 M. Pellicani. — **S. Saba:** alle 17,30 Magrini, Segr. della Federterra di Forlì. — **Cavalleggeri:** a via S Maria delle Fornaci alle 17,30 F. Dalò, Segr. del Sindacato Tessili di Milano. — **M. Verde:** Grazia Cesarini per « Noi Donne » — **V. Aurelia:** alle 17,30 M. Paparazzo. — **F. Aurelia:** alle 17,30 Francesco Colonna. — **Aurelia:** alle 18 comp. Corigliano. — **Capannelle:** alle 18 L. Baroni. — **Torpignattara:** nel pomeriggio P. P. Romeo e Luca Pavolini. — **Aeilia:** ore 18 Bertuccioli. — **Fiumicino:** ore 18 G. Quarra. — **Laurentina:** ore 17 Pirandello. — **Casilina:** ore 17 Mancinelli — **Portonaccio:** ore 18 Secondari. — **S. Basilio:** ore 19 De Finis. — **Gretta Rossa** (P. Milvio): ore 17,30 Sciavo — **Officine Gas Ostiense:** ore 18 Monferrini. — **Magliana:** ore 18 Antonini.

Amicizia con l'URSS

Alle 9,30 all'Adriano, avrà luogo la manifestazione di apertura del Mese di Amicizia Italia-Urss. Parlerà il regista sovietico Pudovkin che verrà presentato dall'on. Lizzadri e dal prof. Natalino Sapegno. Seguirà la proiezione in anteprima del film « La Giovane Guardia » del regista sovietico Gherassimov. Sempre a cura dell'Associazione Italia-Urss si svolgeranno nella giornata di oggi numerose manifestazioni in vari quartieri, nel corso delle quali parleranno i seguenti oratori: **Aurelia, Bracalenti — Flaminio,** Giuliani — **Cavalleggeri,** d'Alessandro — **Valle Aurelia,** Antonelli — **Prenestino,** Cerroni — **Nomentano,** Maltsceff — **Capannelle,** Giovannini — **Torpignattara,** Sica — **Esquilino,** Cerroni.

Chiusura delle colonie

La chiusura delle Colonie dell'UDI e dell'INCA, nelle quali sono stati assistiti oltre 9 mila bambini romani, verrà solennemente festeggiata oggi con una grande manifestazione artistica che avrà luogo alle 9 all'Arena Flume in Via Salaria 13. L'ingresso è gratuito; tutti sono invitati ad intervenire ed in particolare i genitori dei bambini assistiti.

Comizio universitario

Questa mattina avrà luogo alla Città universitaria un grande comizio studentesco.

Nonostante l'agitazione degli studenti abbia impedito che venissero aumentati i contributi ordinari, rimane ancora da risolvere il problema dei Contributi straordinari che qualora non venissero contenuti nei limiti attuali renderebbe praticamente nullo il mancato aumento delle tasse approvato dalla Camera.

La Sagra di Marino

I festeggiamenti della venticinquesima Sagra dell'uva proseguiranno oggi a Marino con una serie di interessanti manifestazioni, tra cui la sfilata dei carri allegorici e i fuochi d'artificio.

Restrizioni aggravate per l'energia elettrica

Domani al Ministero dei LL. PP. si riunisce la Commissione centrale per l'energia elettrica per decidere l'aggravamento delle restrizioni attualmente in vigore. E' prevedibile che la chiusura delle fabbriche e la sospensione dell'erogazione di elettricità ai privati sarà portata da due a tre giorni alla settimana.

DIFFIDA: Il compagno Carlo De Cogis ha smarrito la tessera del P.C.I. n. 2296751. Tale tessera deve pertanto considerarsi diffidata.

AI LAVORATORI MUTUATI
Con ricette delle Casse Mutue speciale trattamento presso la
FARMACIA CARUSO
Via Marmorata 133 - Tel. 542515

MARTEDÌ ALLE ORE 19,30 E' CONVOCATO IL GRUPPO PROPAGANDISTI DELLA FEDERAZIONE. NESSUNO MANCHI.

ACCADUTO IN UN DEPOSITO DELL' ATAC

Un pazzo crede di essere il padrone dell'autobus

Ieri mattina i Vigili del Fuoco sono dovuti accorrere, verso le 10,45 al deposito ATAC di Trastevere, dove un signore quarantenne, in pigiama, rinchiuso dentro un autobus, dava in escandescenze.

I Vigili, constatato trattarsi di un caso di squilibrio mentale, sono riusciti, dopo molti sforzi, a far salire il pover'uomo su di un autoambulanza, che lo trasportava alla clinica neuropsichiatrica.

Il poveretto, che è stato identificato per il signor Luigi Zanardi, funzionario del Ministero degli Interni, durante la notte si era allontanato di casa, senza voler ascoltare il cognato, che lo aveva seguito per convincerlo a tornare. Lo Zanardi saliva poi su di un autobus notturno e vi rimaneva anche dopo il rientro della vettura in deposito. Egli si rifiutava di scendere dalla vettura, pretendendo di esserne il padrone e gli sforzi del cognato e del personale dell'ATAC per ricondurlo alla ragione, valevano solo ad inasprirlo, tanto che si rendeva necessario l'intervento dei Vigili.

L'ex gerarca Teruzzi a novembre in Cassazione

Avverso l'ordinanza del Tribunale di Roma, che il 26 aprile u. s. gli negava il beneficio dell'amnistia, Attilio Teruzzi tuttora detenuto a Procida, ha proposto ricorso in Cassazione.

Il ricorso dell'ex-gerarca sarà deciso in camera di consiglio dalla 3. sezione penale della Cassazione, nell'udienza del 25 novembre

Intossicato da funghi mangiati all' Hostaria dell'Orso

E' stato ieri ricoverato all'ospedale San Giovanni, in preda ad atroci dolori viscerali, il trentenne Salvatore Lustumbo, alloggiato all'Albergo Vulcania. Il Lustumbo ha dichiarato di aver mangiato, verso le ore 22, un piatto di funghi all'Hostaria dell'Orso.

Ecco i finanziatori de "l'Unità"

Oggi: L. 15.435.047 e 10 dollari

Sez. Portonaccio, cell. Fiorentini Lire 12.000; **Sez. Ponte Parione,** cell. INAM 12.890 id. Giardini 5.570; id. II 6.400; **Sez. Laino Metronio** 25.000; **Sez. Rocca di Papa** 15.000; **Sez. Colonna,** cell. Federconsorzi I 3.750; id. id. SS 10.600; id. AGIP 1.750; id. Trevi femmin. 100; id Spagnoli 3.820; id. Giovanile Pantheon 6.100; **Sez. Macao,** cell. Lega Cooperative 59.120; id. Finanze 29.245; id. compagno Zafred 2.700; id. Fenaenich 1.000; **Sez. Acilia** 5.000; **Sez. Ostiense,** cell. Mercati Generali 3.500; id STEFER Roma-Lido 11.600; id. Tovaglieri 2.600; id. comp. Novelli 1.000; id. comp. De Petris 2.100; id. cellula Gas 15.000; **Sez. Monti** cell I 2.500; II 5.100; III 2.000; IV 3.560; V 3.600; VI 1.000; femminile 3.960; **Sez. Monti,** coll. ACEA 41.250; **Sez. Ostia Antica** 8.000; **Sez. Gianicolense** 35.670; **Sez. Testaccio** 49.491; **Sez. Fonte Parione, Apparato Federazione** 23.900; **Sez. Esquilino,** cell. I Centrale del Latte 11.000; id. II Centrale del Latte 19.500; id. V 1.120; id. Catasto 5.500; id. I femminile 1.000; id. III e X 7.050; id. Zecca 4.400; id. FF. SS. Pers. Viaggiante-Roma Term. 3.800; id. Vagoni Letto 12.215; id. IV 15.100; id. VI 6.220. — TOTALE LIRE 505.281. — TOTALE PRECEDENTE LIRE 14.929.766 e 10 dollari. — TOTALE GENERALE L. 15.435.047 e 10 dollari.

ULTIM'ORA

All'ultim'ora apprendiamo che la Sez Colonna ha superato l'obiettivo, raccogliendo un milione e nove mila lire; i compagni del Ludovisi hanno raggiunto il milione e si impegnano a sottoscrivere altre 300.000 lire.

La cellula della Titanus, avendo sottoscritto circa 35.000 lire, sfida tutta Viterbo, ultima in classifica e invita i compagni a partecipare alla festa di oggi a Grottarossa. Bravi tutti!

PICCOLA CRONACA

OGGI DOMENICA 2 OTTOBRE - SS. Angeli custodi. Il sole si leva alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18: durata del giorno ore 11,38. Nel 1538 nasce Carlo Borromeo, cardinale e arcivescovo di Milano fu contro gli abusi del clero. Nel 1935 aggressione fascista all'Etiopia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 38, femmine 32; nati morti 1. Morti: maschi 13, femmine 11. Matrimoni 41.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: 17,8-25,4. Per oggi è previsto cielo nuvoloso con qualche precipitazione.

FILMS VISIBILI - « Cielo giallo » al Volturno, Astoria, Alcyone e Plaza: « Amleto » all'Arena S. Ippolito. Delle Provincie: « La vedova allegra » al Trieste e Colonna: « Enamorada » al Vittoria Ciampino.

MUSICA IN PIAZZA - Dalle 17 alle 18,30 la Banda Musicale del Corpo delle Guardie di P.S. diretta dal maestro Marchesini eseguirà un concerto bandistico alla Basilica di Massenzio.

CONCERTO VOCALE - Ieri sera alla Sezione Ludovisi ha avuto luogo l'annunciato concerto di musiche operistiche, organizzato per il « Mese della Stampa ». Al termine dell'esecuzione sono state vivamente applaudite le signore Vittoria Vannini, Maria Lombardi e Iris Malipieri e i signori Luciano Arrigoni e Ubaldo Giuliarelli, valentissimi interpreti dei brani musicali.

RINGRAZIAMENTO - La famiglia Mariucci commossa per la profonda testimonianza di cordoglio ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore per la morte del loro congiunto Amleto.

SOLIDARIETA' POPOLARE - Il piccolo De Consiglio, unico superstite della famiglia trucidata alle Ardeatine, ha ricevuto, dietro richiesta 4 ampolle di plasma sanguigno dal Presidente Einaudi. Al Presidente Einaudi i più vivi ringraziamenti dei parenti del piccolo e de « l'Unità ».

— Il compagno D.A. ha urgente bisogno del medicinale PASS per il proprio figlio gravemente ammalato. Indirizzare le offerte alla nostra Segreteria.

FARMACIE DI TURNO - Flaminio: v.le Pinturicchio 25. Prati: p. Saint Bon 91; v. Giulio Cesare 211; C. di Ricnzo 213; p. Cavour 16; n. della Libertà 5. Borgo Aurelio: V. Borgo pio 65. Trevi, Campo Marzio: v. Capo le Case 47: v. del Gambero 11; p. Lucina 26. S. Eustachio: Vittorio 36; Campitelli: p. Cairoli 5; c.so Vittorio 243; v. Aracoeli 21. Trastevere: v. Roma Libera 55; P. Sonnino 18. Monti: v. dei Serpenti 177; v. Nazionale 72: v. Torino 152. Esquilino: v. Gioberti 77: piazza Vittorio 83; v. G. Lanza 69; P. S. Croce 28. Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: v. delle Terme 92; v. X Settembre 95; v. dei Mille 21: v. Veneto 27; v. Pinciana 65. Salario, Nomentano: p. Santiago 78; p.za Verbano 14; v. Pacini 15; v. Salaria 84; v. Reg. Margherita 201: v. L. il Magnifico 60; v. Nomentana 90; via Morichini 26; v. Eritrea 32. Celio: p. S. Giovanni 112. Testaccio: v. Branca 60; Piramide Cestia 45. Tiburtino: p. Immacolata 24; v. dei Salentini 14. Tuscolano, Appio, Latino: v. Cerveteri 5; v. Taranto 162; Tosti 41; via Illiria 12. Prenestino Labicano: v. Aquila 27. Tiripignattara: v. Casilina 461. Milvio: via Oslavia 68. Monte Sacro: Gargano 48. Gianicolense: Carini 41. Monte Verde N.: Circ. Gianicolense 137; Garbatella: v. Fincati 14.

Classifica dei settori nella gara sottoscrizione pro « Unità »

1) I Settore: Somma versata: lire 4.068.264; Percentuale rispetto all'obbiettivo: 153 %; Quota per iscritto: L. 356; 2) VI Settore: L. 1.381.682; 153%; L. 145; 3) V Sett.: L. 585,743; 129%; L. 177; 4) III Sett.: L. 1.910.489; 127%; L. 266; 5) IV Settore: L. 2.655.758; 113%; L. 280; 6) II Sett.: L. 2.997.352; 111%; L. 282.

RIUNIONI SINDACALI

Sindacato Rivenditori Giornali e Riviste - Assemblea generale della categoria, oggi alle 16,30 presso la C d L.

Collettori Barbieri - Domani ore 10, Via Urbana 176.

Autoferrotramvieri - Tutti gli ex dipendenti della Scuola Alfieri ATAC sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà martedì 4 ottobre, ore 18, alla C.d.L.

AMICI DE « L' UNITA' »

I compagni Rossi, Cecilia, Trotta, Scalabrella, Rinaldi e Ciani sono tenuti a partecipare puntuali alla riunione del Comitato Provinciale che si terrà alle 16 precise presso il nostro Ufficio Propaganda.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

La riunione dei partigiani e patrioti che avrebbe dovuto aver luogo domani all'Esquilino è stata rinviata a lunedì 10 alle 20.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Le responsabili dei circoli UDI sono convocate per domani alle 16,30 in sede.

Avviso agli albanesi

La Legazione della Repubblica Popolare d'Albania invita tutti i connazionali Albanesi residenti nel territorio della Repubblica Italiana di fare le pratiche della loro registrazione presso l'Ufficio Consigliare della Legazione, presentandosi personalmente oppure inviare tramite posta i documenti della loro cittadinanza all'indirizzo della Legazione Viale Liegi n. 31.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LUNEDI'

I Segretari, gli organizzativi, gli agitprop di sez. nella sede dei rispettivi settori: I, II, III, IV, V alle 18 (per il quarto sett. anche i responsabili di massa), VI sett. alle 18,30.

Le responsabili femminili di sez. nella sede dei rispettivi settori: ore 17: II, III, IV; ore 18, il primo; ore 16,30: V e VI. I segretari di sez sono impegnati a farle intervenire.

Autoferrotramvieri - Comm. di lav. e com preposti alla Festa de « l'Unità », alle 18 alla Palazzina del CRAL ATAC (P. Milvio).

Poligrafici P. Verdi, G. Capponi, Cart. Nomentana: comit. di cellula e comp. delle C.I. alle 16 in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

DOMENICA

Alle 9,30 si riunisce in Fed. il Comitato Costituito Provinciale della F.G.C. per discutere sul seguente o.d.g.: « Mese della stampa Comunista » e varie. I compagni membri sono tenuti ad intervenire.

LUNEDI'

Segretari di Sez. alle 18,15 in Fed.
Organizzativi alle 18,15 in Fed.
Agit-prop alle 18,15 in Fed.
Resp. ragazze alle 17 in Fed.

MARTEDI'

Poligrafici - I giovani comunisti della categoria alle 18 in Fed.

SCUOLA MEDIA — GINNASIO LICEO PARIFICATO « N. COPERNICO »

La presidenza del Liceo-ginnasio parificato « N. Copernico » comunica che in attesa che l'Istituto venga trasferito nella sua nuova e modernissima sede di Piazza Tuscolo (via Privata n. Traverso, 1) le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, saranno accettate presso la attuale sede in via di Porta Maggiore n. 9 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Telef. 772728.

ISTITUTO « A. MANIERI »
PIAZZA VITTORIO, 124
P. TUSCOLO (V. Traverso, 1)
PIAZZA SEMPIONE, 15

Le iscrizioni ai Corsi di Scuole medie, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto tecnico commerciale, Istituto magistrale, si accettano ancora presso la Sede Centrale (ore 9-13, 16-20) anche per la Sede di P. Tuscolo e presso la sede di P. Sempione (ore 17-19).

Corsi parificati all'Istituto Minghetti

La Presidenza dell'Istituto Minghetti con sede in Roma, Via Monterone, 76 (Largo Argentina) comunica che con il nuovo anno, funzioneranno classi regolari d'Istituto Tecnico Superiore Ragioneria e di Scuola Media, per le quali ha chiesto la parificazione al Superiore Ministero. Funzioneranno altresì tutti gli altri corsi rapidi, come per il passato, il cui insegnamento è affidato a valenti insegnanti.

Istituto Tecnico Parificato diurno e serale in Prati

La Direzione dell'Istituto A. Farnese avverte che quest'anno oltre alle consuete classi diurne, aprirà classi regolari parificate e autorizzate per ragionieri e geometri nelle ore serali.

La segreteria, è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Via Alessandro Farnese n. 4-8 (presso piazza Cola di Rienzo)

Cinodromo Rondinella

Domani sera alle ore 20,30 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

la Confezione

VIA CANDIA N. 14 - TELEFONO 35-790

Inizia la stagione con una interessante vendita reclame a prezzi convenientissimi garantendo un risparmio del 20 % su tutti gli articoli largamente assortiti in:

IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI PANTALONI - STOFFE PER UOMO, GIOVANETTO, RAGAZZO

Qualche esempio:

PER UOMO

IMPERMEABILE doppio tessuto con fodera gommata	L. 7.900
VESTITO stoffa pettinata, grisaglia e fantasia	» 8.900
CALZONI flanella ottima confezione	» 1.900

PER RAGAZZO

PALETOT tutta lana pesante 8-12 anni	L. 5.900
VESTITO con calzone corto stoffa lana	» 3.900
PANTALONCINI lana 6-10 anni	» 650

Invitiamo osservare le nostre vetrine, paragonare i prezzi ed il nostro esteso assortimento di articoli di lusso e da buon mercato

N.B. - VENDIAMO ANCHE A RATE

OGNI TIPO AI PREZZI MIGLIORI ANCHE IN 12 RATE
Cose Belle
VIA COLA DI RIENZO 238 - ROMA

I prezzi d'ingresso al RIVOLI

Si comunica che dopo il film « Via col vento » i prezzi delle poltrone al RIVOLI sono ritornati normali: L. 400 per i giorni feriali, L. 500 per i giorni festivi.

Per il meraviglioso technicolor « Il Cucciolo » spettacoli, ore: 16, 18,45, 21,45. Poltrone numerate. Prenotazioni tel. 40.883.

Oggi grande inaugurazione dell' ALCYONE

In Via Lago di Lesina; tra Piazza Crati e Piazzale Annibaliano, oggi aprirà le porte al pubblico un nuovo ed elegantissimo Cinema: l'« ALCYONE » dotato di 1300 posti a sedere con due ampie gallerie, che programmerà films in 2. visione assoluta per Roma.

Per l'occasione verrà presentato sullo schermo il super colosso Fox « CIELO GIALLO », con Gregory Peck e Anne Baxter.

Linee: 6. L 6 106 105 NT Rosso. B. B barrato.

OCCI "PRIMA" AL BERNINI
Un film emozionante di
HUMPHREY BOGART
LA SEDIA ELETTRICA
con: Richard Whorf
Henry Hull
★
Sulla scena:
Ultimo giorno dello spettacolo
SECONDA SERIE PUPAZZI
con:
BILLI — POSELLI — RIVA

CAPRANICHETTA
Piza MONTECITORIO, 125-126
POLTRONE NUMERATE
Prenotaz. 62.465
Domani:
IL MAGO di OZ
ore: 16,45, 19, 21,45

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ARTI: ore 16,30, 19: comp. Melnati: « Vi amo e carete mia » — **ELISEO:** ore 17, 21: comp. Cimara: « La zia di Carlo » — **QUIRINO:** dal 6 ottobre comp. De Filippo

VARIETA'

A.B.C.: La coda del diavolo e comp. « I 3 Bides » — **ALHAMBRA:** Codice d'onore e compagnia Barbieri — **ALTIERI:** Sergente innamorato — **LA FENICE:** Scheherazade e riv. — **LAMARMORA:** Il mercato di schiavi e compagnia Dario Ribechi — **MANZONI:** Il segno di zorro e comp. Catoni — **PRINCIPE:** Il mio avvocaniere e riv. — **VOLTURNO:** Cielo giallo e varietà.

CINEMA

Adriatico: La cittadella e riv. — **Alfieri:** Gli eroi, la guerra — **Arena dei Fiori:** I conquistatori — **Arena Esedra:

IL DISCORSO DEL COMPAGNO TOGLIATTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Per un nuovo indirizzo dell'economia nazionale

La richiesta di un minimo salariale e del controllo sui profitti capitalistici - Per un vasto programma di ricostruzione - Nazionalizzare i grandi complessi monopolistici e incrementare gli scambi con i Paesi orientali

La nostra mozione risponde agli interessi di tutti gli italiani

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno Togliatti alla Camera dei deputati a conclusione del dibattito sulla politica economico-finanziaria del Governo:

PRESIDENTE: — Ha facoltà di parlare l'onorevole Togliatti presentatore della mozione.

TOGLIATTI: — E' stato ampiamente discusso sulla stampa quotidiana del nostro Paese, signor Presidente, il motivo, o sedicente tale, per cui il Partito Comunista avrebbe presentato alla Camera la mozione che stiamo discutendo. La cosa è stata discussa, onorevoli colleghi, sulla stampa quotidiana talora con una certa obiettività, talora, invece, nello spirito di quella agitazione anticomunista da dozzina che predomina nei fogli di ispirazione governativa oggi, e il cui risultato mi sembra sia prima di tutto quello di rendere tra comica e grottesca, e in ogni caso priva di qualsiasi seria capacità di convinzione, una grande parte della polemica politica italiana dei nostri giorni.

In questo spirito si è parlato di una «battaglia d'autunno» che noi avremmo voluto suscitare dal nulla, quando invece noi ci ricollegavamo semplicemente a un fatto che il Ministro del Tesoro testè ha qualificato come un ciclone. Si è parlato di nostri tenebrosi piani che non so a quale lettera dell'alfabeto si riferissero, e di cui la specialità è, come tutti sanno, del nostro Presidente del Consiglio.

In questo spirito si è detto che noi avremmo avanzato una richiesta, oppure iniziato una campagna, allo scopo di imporre una svalutazione della nostra moneta; che noi saremmo diventati improvvisamente, contrariamente a ciò che siamo stati da quando ci occupiamo della politica economica del nostro Paese, inflazionisti.

Sciocchezze! Sciocchezze, che possiamo trascurare.

In realtà, la nostra mozione era prima di tutto, interrogativa. Essa corrispondeva, quindi, non soltanto al desiderio nostro, ma credo, al desiderio della grande maggioranza dei cittadini italiani. Essa avrebbe dovuto inoltre e dovrebbe corrispondere al desiderio di tutti i colleghi, i quali sentano la dignità del Parlamento e credano, come noi crediamo che, quando fatti di tale rilievo si presentano di fronte all'opinione pubblica, è qui che essi devono venire trattati; è in quest'aula che bisogna spiegare al Paese la portata loro; è da questa tribuna che gli uomini responsabili di dirigere e il governo e l'opinione del Paese devono prendere posizione.

Mozione interrogativa, dunque: richiesta di spiegazioni da parte del governo; in pari tempo, però, consapevolezza in noi della gravità della questione che ponevamo, della interrogazione che facevamo, sia per l'aspetto immediato del problema, che è quello delle eventuali e possibili oscillazioni del valore della nostra moneta nel momento presente sia per l'aspetto più profondo di questo problema stesso, il quale è collegato a tutta la situazione economica e politica dei Paesi capitalistici, di quelli dell'Europa occidentale, in modo speciale della Patria nostra.

L'onorevole Ministro del Tesoro ci ha ora risposto: i colleghi hanno ascoltato la sua esposizione.

Onorevole Pella, noi abbiamo già altre volte polemizzato con lei per la tendenza, che in lei rilevavamo, a porre in modo esageratamente bonario, per non dire volutamente superficiale e ottimistico, questioni che invece sono complicate, difficili, irte di punte non facilmente eliminabili. Altra volta, polemizzando con lei, abbiamo contrapposto questo superficiale ottimismo del governo italiano a giudizi del tutto con esso contrastanti circa la nostra situazione, dati, per esempio, da quegli autorevoli uomini, che controllano dagli Stati Uniti e per conto degli Stati Uniti l'economia italiana.

Oggi mi è parso che Ella abbia troppo accentuato questo suo difetto, che può darsi sia legato anche al suo carattere, ma certamente è legato alla politica di tutto il governo di cui fa parte. Ella ha accentuato questo suo difetto sino al punto che — mi perdoni — financo fisicamente mi pareva di vedere in lei una moderna incarnazione del Dottor Pangloss. Dio ci salvi dal fatto che il cittadino italiano debba diventare il Candido di questo Dottor Pangloss.

L'onorevole Pesenti e l'onorevole Lombardi, con efficacia che credo abbia impressionato tutta l'Assemblea, hanno posto alcune domande. Comprendo che Ella, per determinati motivi, non abbia potuto o voluto rispondere ad alcune di queste domande. Così Ella non ha voluto dirci quando il governo vorrà fissare in modo stabile, aderendo o non aderendo al Fondo monetario internazionale, il valore della nostra moneta in confronto con altre monete o in confronto con l'oro. Comprendo che Ella possa oggi aver interesse a rimandare questa risposta. Per quanto la cosa possa esser grave di rischi e di pericoli, ciò rientra nella sua facoltà di responsabile della sorte della nostra moneta nel momento presente. Se, in conseguenza di questa reticenza e di questo ritardo, vi saranno dei danni, il responsabile sarà lei. Ma qui erano state poste, prevalentemente, alcune questioni di metodo, di indirizzo generale dell'economia del paese, in legame con quel ciclone di cui Ella ci ha parlato.

Le è stato chiesto: in quale modo ritenete voi possibile e quale via ritenete debba essere seguita e proponete al Paese per riuscire in pari tempo a difendere l'integrità del salario ed il tenore di vita delle masse lavoratrici, a impedire una profonda lesione degli interessi dei risparmiatori, e sopratutto dei piccoli e medi risparmiatori italiani, e infine a mantenere e sviluppare (perchè abbiamo bisogno di sviluppare e non soltanto di mantenere) il ritmo dei nostri scambi internazionali, e soprattutto delle nostre esportazioni?

Pella non vuole rispondere

A queste domande Ella, onorevole Ministro del Tesoro, non ci ha dato risposta. (*Commenti al centro e a destra*). Non è sufficiente che il Ministro del Tesoro affermi di sfuggita, alla fine della sua esposizione, di accettare la formula di una politica di pieno impiego, o quella dello stimolo agli investimenti produttivi in modo immediato e non soltanto agli investimenti di lavori pubblici, perchè noi possiamo dirci soddisfatti. Queste sue parole corrispondono davvero a una nuova politica che il governo voglia fare, oppure Ella le ha dette senza volerne approfondire il significato? E' avvenuto infatti di recente che una ampia delegazione di operai e altri rappresentanti della collettività milanese, presentatasi al Presidente del Consiglio per ottenere che venisse salvata una industria la quale viene ritenuta essenziale per il benessere di una importante regione italiana (parlo della «Isotta Fraschini»), avendo sollecitato l'adempimento di impegni precisi assunti dal governo attraverso i ministri interessati pochi mesi or sono, si è sentita dire che al governo non importa niente che quella industria vada in rovina! Come si conciliano queste due cose: le affermazioni che, pur di sfuggita, Ella ci ha fatto qui, e la risposta del governo in questo caso concreto?

In realtà mi pare che il discorso odierno dell'onorevole Pella accentui, e accentui fino al paradosso, il contrasto fra la situazione del Paese quale ufficialmente ci viene esposta dai banchi del governo e la situazione reale delle province, delle città, delle campagne, delle fabbriche, delle famiglie italiane quali noi conosciamo quando prendiamo contatto col popolo nella nostra più o meno vasta attività economica e politica. Questo profondo contrasto ci ha colpiti già l'altro giorno, quando ascoltavamo il discorso del Ministro del Lavoro a proposito del suo bilancio, e stupivamo al sentire che potesse venire ridotta a simile meschina dialettica di contestazione di alcune cifre statistiche l'esposizione della politica del lavoro di un grande Stato moderno qual'è oggi l'Italia.

Ella, onorevole Pella, ripeto ha accentuato fino al parossismo e al paradosso questo contrasto. Ella ci ha manifestato la intenzione, anzi il proposito di difendere la stabilità della moneta. Non credo vi sia in questa Assemblea un partito o un gruppo che abbia avanzato differente rivendicazione. Siamo d'accordo: la stabilità della nostra moneta deve essere difesa nell'interesse e del risparmiatore e di tutto il Paese. Ella però non ci ha detto come difenderà la stabilità della moneta e, arrivato al punto in cui avrebbe dovuto precisare quali sono le misure concrete e quale è l'indirizzo di politica generale che a questo scopo il governo propone al Paese in questo momento e si propone di seguire, si è fermato. Ella aveva il dovere di dirci se questo indirizzo coincide con quello seguito finora o se il governo intenda cambiar qualcosa dell'indirizzo seguito finora per poter affrontare la nuova situazione originata dal ciclone monetario oggi scatenatosi. In sostanza ella si è accontentata di lasciarci capire che nel momento presente il governo si propone di lasciar fluttuare la moneta, per un certo periodo ed entro un certo margine, a seconda delle spinte del mercato, e quindi della speculazione privata. Troppo poco! Questa politica venne altre volte seguita da paesi dotati di una potente struttura economica: la seguirono gli Stati Uniti, credo una quindicina di anni fa, prima di arrivare alla svalutazione del loro dollaro, ma per un paese debole come il nostro, che cosa può significare una condotta simile, in un momento in cui si sono create le premesse di un mutamento profondo dei rapporti monetari e di scambio tra paese e paese, e quindi le premesse non solo di stimoli particolari alla attività del mercato, ma anche di una speculazione accentuata. Non credo che il quantitativo di oro di cui si è annunciato l'acquisto possa essere sufficiente difesa in questa situazione. Nè vale ripetere che il governo non interviene e non interverrà se non per bruciare le mani agli speculatori. Il meno che si possa dire di tutto questo è che la soluzione che ella ci ha presentato è inadeguata alla gravità dei fatti, e riduce tutto, in ultima analisi, a un rinvio il quale mantiene il mercato in una incertezza tutt'altro che favorevole a raggiungere gli scopi che ella dice di proporsi.

La realtà è che la recente svalutazione della moneta inglese e credo, di ventitre altre monete, è fatto di tale ampiezza, portata gravità, che non può essere compreso pienamente rimanendo sul piano dei movimenti monetari del passato, delle consuete manovre che vengono fatte dall'uno o dall'altro paese allo scopo di migliorare, in determinate condizioni,

Il compagno Togliatti

la propria situazione di mercato.

Che ci troviamo di fronte a fatti di importanza molto grave mi pare che ella, onorevole Pella, lo abbia compreso; non lo ha però espresso nella sua relazione. Noi dobbiamo invece renderci conto in tutta la sua interezza di questa gravità, per riuscire a capirne qualcosa. Il vero è che ci troviamo di fronte al maturare di una profondissima crisi, che ha già impegnato tutto il sistema delle economie capitalistiche occidentali e di quella americana, che è a capo di esse e per ora le domina.

Ottocento milioni di uomini sono fuori dal sistema capitalistico

Le cause bisogna cercarle molto più in giù, molto più profondamente di quanto non abbia fatto lei, che si è limitato all'esame delle premesse e condizioni di singole manovre monetarie. La realtà è che ci troviamo di fronte a una trasformazione del mondo, la quale investe tutti i rapporti che fino a ieri erano esistiti, la quale scuote oramai i rapporti che si sono creati anche dopo la fine della seconda guerra mondiale. Poichè già altre volte questo esame è stato fatto da noi in quest'aula, mi limito a richiamare gli aspetti salienti della situazione.

Prima di tutto: mentre dopo la prima guerra mondiale solo 150 milioni di uomini — o pressappoco — erano riusciti a sfuggire al sistema capitalistico, gettando le basi in Russia di una società nuova, oggi, sorti i regimi di democrazia popolare e dopo che è stata proclamata a Pechino la repubblica popolare cinese, retta da una dittatura democratica dei lavoratori... (*Rumori e commenti al centro e a destra*). Onorevoli colleghi democristiani, io non vi ho chiesto ancora una manifestazione di solidarietà per questo popolo... (*Rumori al centro*)... non potete dunque tollerare nemmeno un richiamo ai fatti? Il fatto che vi indico rimane tale non ostante la vostra agitazione!

Vi dicevo dunque che oggi, dopo la seconda guerra mondiale, si tocca la cifra di circa 800 milioni di uomini che sono usciti dal sistema capitalistico ed i quali si avviano, attraverso al loro lavoro e alle loro lotte, alla costruzione di un sistema economico nuovo, socialista.

E' inevitabile che questo fatto abbia avuto e abbia ripercussioni profondissime in tutto il mondo e specialmente in questo mondo occidentale dove inesorabilmente avviene che milioni e milioni di lavoratori e di uomini intelligenti, in generale, aspirino a seguire essi pure questa nuova strada, ma in modo concreto e immediato, e quindi taluni problemi che prima potevano essere anche rinviabili, oggi diventino così urgenti che un loro rinvio non è più possibile. Questo salto in avanti compiuto dalle forze socialiste è il primo elemento nuovo della situazione odierna, ed è vano volerlo negare.

D'altra parte tenete conto di un altro fatto di portata grandiosa: il salto in avanti fatto dall'economia capitalistica degli Stati Uniti. L'indice che a questo proposito più balza agli occhi è quello che ci dice che gli Stati Uniti oggi, con il 6 per cento della popolazione del mondo, hanno il 50 per cento della produzione industriale. Ciò è dovuto per gran parte allo sviluppo impetuoso della industria degli Stati Uniti durante la guerra, con relativa scoperta di nuovi processi produttivi, di nuove forme di razionalizzazione, ecc., che hanno effettivamente portato a costi di produzione più bassi di quelli che abbia oggi il mondo occidentale europeo. Il collega professor Zerbi ha a lungo dissertato sulla relatività di certi costi di produzione: ma questa relatività non cambia gran cosa al fatto predominante e fondamentale.

Due questioni principali

Da questa situazione, di cui ho voluto mettere in evidenza solo le due caratteristiche essenziali emergono due serie di questioni principali, le une relative al modo di regolare le relazioni tra il mondo che rimane capitalistico e quello che non lo è più, le altre relative al modo di regolare i rapporti interni tra i paesi capitalistici, tenendo presente lo squilibrio di natura veramente catastrofica che si è creato fra di essi.

Sulla prima serie di questioni che è politica, non mi soffermo. Ne abbiamo parlato già diverse volte. Il contrasto si riduce a due posizioni fondamentali. Noi, da un lato, diciamo che fra il mondo capitalista e quello socialista la convivenza, la collaborazione e la emulazione pacifica senza nocive interferenze dell'uno nell'altro sono oggi desiderabili e possibili. La posizione avversaria è di coloro che invece dicono che l'esistenza stessa di un mondo socialista, anzi, di un paese socialista, in particolare, che vive e prospera da più di trenta anni, è per loro una minaccia, per cui bisogna prepararsi a fare la guerra... (*Commenti - Interruzioni al centro*).

Ma perchè protestate? Avete votato il Patto Atlantico. Cos'è questo patto se non un patto militare, di guerra, che spinge il mondo alla guerra? (*Interruzioni - Commenti*).

Gli S. U. e gli altri paesi

Non abbiamo sentito in questa aula, dichiarare dal Ministro degli esteri prima, e dal Presidente del Consiglio confermare poi che persino l'Italia sarebbe «minacciata» dall'Unione Sovietica e per questo doveva aderire al Patto Atlantico? Questa ad ogni modo è un'altra via, diversa da quella da noi proposta, una via che porta al progressivo aggravamento della situazione economica e politica mondiale, che porta a far di nuovo gravare sui popoli il peso di enormi spese di guerra, che esaspera sempre di più i rapporti internazionali, spingendoli verso quell'esito catastrofico a cui noi ci auguriamo non si debba mai arrivare, ma che alle volte invece viene prospettato come inevitabile e persino sollecitato e augurato da uomini che hanno certamente perduto il senno.

La seconda serie di questioni è relativa allo squilibrio enorme, ripeto, che si è creato tra gli Stati Uniti da una parte e gli altri paesi capitalistici e non capitalistici.

E' necessario e desiderabile un aiuto di quel paese che è oggi indicibilmente più forte, alla parte rimasta più debole? E' necessario e desiderabile: nessuno lo nega. Il contrasto sorse non perchè ci fosse chi accettava un aiuto e chi lo respingeva, ma perchè ci fu chi voleva che questo aiuto fosse concesso in modo che, pur creando un'interdipendenza fra le nazioni, permettesse però a ciascuna nazione di conservare la propria autonomia in un quadro di relazioni internazionali democratiche; mentre d'altra parte c'era chi intendeva servirsi della situazione per conquistare un predominio economico sul mondo intiero, per realizzare quello che ben possiamo chiamare un impero americano.

Rivendichiamo una politica di pieno impiego della mano d'opera

Non forse la creazione di un impero americano viene predicata da coloro che hanno detto che questo sarà il «secolo dell'America», che l'America deve divenire «illimitata»? L'organizzazione di questo impero e cioè di un enorme spazio che dovrebbe essere dominato economicamente, politicamente, militarmente, dagli Stati Uniti d'America viene perseguita con mezzi che in parte sono quelli del vecchio imperialismo, in parte sono volta a volta dettati dalla nuova situazione contingente.

Tra questi mezzi si inserisce il Piano Marshall. Non ne ripeterò la critica; mi sembra strano però che il nostro Ministro del Tesoro non abbia creduto di volgere l'orecchio a quegli uomini dirigenti dell'economia e della politica americana che hanno essi stessi solennemente comunicato al mondo che il Piano Marshall non è in grado di raggiungere gli obiettivi che erano stati prefissi. Il rapporto reso pubblico dal Presidente e dal Segretario dell'O.E.C.E., afferma precisamente questo. Esso afferma, in tutte lettere, che nell'ultimo anno «è avvenuto un improvviso mutamento nella congiuntura internazionale». A partire dall'inizio del 1949, si è verificato un «raggiustamento», (così si dice oggi negli Stati Uniti per evitare i termini di depressione o di crisi) e, «per quanto debole in ampiezza, in termini di produzione e di reddito nazionale» questo raggiustamento si è rivelato «molto serio» per quanto concerne le esportazione dall'Europa e dal resto del mondo verso gli Stati Uniti. «Nel giro di pochi mesi tali importazioni sono discese del 30 per cento circa per il complesso dei paesi partecipanti».

Il fallimento dell'E.R.P.

Ecco la chiave per comprendere tutto quanto sta avvenendo ora. Tutto deriva da questo «raggiustamento» come dicono loro, cioè, diciamo noi, da questo fenomeno di crisi in cammino.

Così è avvenuto che l'obiettivo che il Piano Marshall, almeno ufficialmente, si proponeva, e che era di colmare il deficit della bilancia in dollari dei paesi europei verso gli Stati Uniti, non appare più raggiungibile. In realtà non appare più rapidamente raggiungibile, col Piano Marshall, l'organizzazione del predominio economico degli Stati Uniti, oggi in preda a una crescente crisi. Gli Stati Uniti cercano dunque un'altra strada, che tenga conto della crisi che si affaccia e nelle nuove condizioni consenta loro di dominare economicamente tutto il mondo cosiddetto occidentale.

La svalutazione della sterlina e le conseguenti svalutazioni delle altre monete europee non sono altro che la prima misura pratica che tende a raggiungere questo scopo con mezzi nuovi. Quali saranno questi mezzi? Do lode al Ministro del Tesoro di avere, sebbene in forma alquanto oscura, accennato a questa svolta quando ci ha detto che il Piano Marshall, per quanto secondo lui debba esser lodato, però è probabile che verrà abbandonato per trovare una via nuova.

Qual'è questa via nuova? Se leggete gli scritti che ci informano dell'opinione prevalente nel mondo degli affari americano, sembra che essa sia quella delle esportazioni di capitale americano in Europa attraverso gli investimenti diretti nelle economie occidentali. Affinchè i capitalisti americani riescano con crescente profitto a percorrere questa nuova via è evidente che una svalutazione delle monete europee è estremamente utile, e ancor più utile sarà loro se questa svalutazione porterà a una riduzione del tenore di vita delle masse lavoratrici e in prima linea delle classi operaie dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, degli altri paesi dell'Europa occidentale.

Si verrà così a creare nell'Europa occidentale veramente una di quelle aree depresse, prima di tutto per quello che riguarda il tenore di vita delle masse lavoratrici, che il capitalismo espansionistico ed imperialista cerca per gli investimenti dei propri capitali. Non usciamo, qui, dalla normalità delle leggi dell'imperialismo.

UNA VOCE AL CENTRO: Fantasie.

TOGLIATTI: No, realtà, e realtà che non è stata smentita o contraddetta dalle affermazioni che qui sono state avanzate, anzi confermata, se pure in maniera oscura, dal nostro Ministro del Tesoro.

Ecco quindi l'Europa occidentale di fronte ad un dilemma effettivamente grave, in cui sono insiti elementi di tragedia. Ridurre il tenore di vita delle classi operaie in Inghilterra, in Francia altrove, vuol dire infatti correre il rischio di battaglie economiche e politiche di cui non si può, in questo momento, calcolare l'ampiezza. E lo stesso avrebbe luogo nel nostro Paese. Ecco maturare una situazione, grave, piena di imprevisti non solo economici, ma anche politici.

E l'Italia, in questa situazione che posizione ha? Che interesse ha? Che cosa deve fare?

La posizione dell'Italia nel quadro occidentale è di particolare debolezza: non dimentichiamolo mai! Soprattutto non dimentichiamolo quando sentiamo parlare di sforzi richiesti per mantenere una stabilità. Ritornerò dopo su questo argomento ma sin d'ora affermo che dovrebbe essere ben chiaro che cosa sia che dobbiamo rendere stabile in Italia, se il valore della moneta nell'interesse del risparmiatore, del creditore di beni monetari, oppure se vogliamo rendere stabile una situazione economica la quale è ormai talmente arretrata e vecchia nei confronti con ciò che dovrebbe e potrebbe essere, nei confronti con i bisogni delle masse lavoratrici e con lo sviluppo stesso del mondo capitalistico in altri paesi, che realmente il mantenerla e conservarla non è opera che valga la pena di essere affrontata.

Questa particolare debolezza del nostro Paese mi pare emerga oggi nel modo più chiaro da un dato, quello della disoccupazione. Non voglio ripetere la polemica sulle cifre della disoccupazione: mi accontento delle cifre ufficiali che ci vengono date, cioè di 1.800.000 disoccupati nel periodo di massima occupazione, quello dei mesi estivi. Questo secondo le cifre Fanfani che altri contestano e che non sono del resto confermate dalle cifre della corrispondente occupazione. Prendiamo per buone queste cifre: ecco un fenomeno nuovo in Italia, un fenomeno che in questa ampiezza non si era mai conosciuto prima d'ora. Quale difetto o quale serie di difetti rivelano questi tragici dati sul formarsi nel nostro Paese di una disoccupazione permanente così elevata?

Credo rivelino innanzi tutto che noi abbiamo una cattiva agricoltura, la quale in larghissime piaghe del Paese è troppo arretrata, e non consente quindi di impiegare tutta la mano d'opera esistente. Di qui la necessità e urgenza della riforma agraria. Inoltre, abbiamo uno scarso sviluppo industriale, poche industrie in rapporto ai bisogni della nazione, e in conseguenza di tutto ciò, un troppo debole mercato interno.

Queste sono alcune tra le più gravi debolezze della nostra struttura economica, e da esse deriva una particolare struttura sociale, irta di incongruenze e contraddizioni. Questa struttura economica e sociale debole, arretrata, si è formata attraverso decenni e decenni di prevalenza dell'interesse di ristretti gruppi privilegiati sull'interesse generale e il fascismo, esso pure col pretesto di mantenere una certa stabilità, la ha consolidata, ha consolidato e reso particolarmente pesante quel groviglio di rapporti ora feudali o semifeudali, ora capitalistici da cui deriva l'arretratezza della nostra vita economica.

Onorevole Pella, Dio la guardi dall'aver fatto oggi il discorso di Pesaro! Ella sembra essersi accorto che questo è il pericolo e ci ha voluto assicurare che questa non è la sua intenzione. Ma non fare il discorso di Pesaro vuol dire respingere e respingere con mezzi efficaci, una politica come quella che avete fatto finora, la quale si adagia in questa arretratezza economica e sociale, la riconosce come un limite al di là del quale non si potrebbe andare e proprio a questa arretratezza vuol dare una stabilità. Se avrete ottenuto il risultato di dare una stabilità a questa arretratezza, che cosa avrete fatto? Avrete forse, per un certo periodo di tempo, salvato gli averi e i privilegi di piccoli gruppi di privilegiati egoisti; non avrete fatto gli interessi di milioni di italiani. Avrete semmai trasformato un pericolo di crisi acuta in un processo di lenta degradazione, così come fece a suo tempo il fascismo, non avrete dato quella spinta, non avrete condotto quell'azione direttiva che il governo è tenuto a svolgere per favorire il progresso economico e sociale di tutta l'Italia.

Abolire la disoccupazione

E' per ottenere quest'ultimo risultato che noi rivendichiamo una politica di pieno impiego della mano d'opera. Poco fa Ella diceva di volere questa politica insieme con noi. Sta bene, ma come, attraverso quali mezzi? Attraverso quale attività governativa concreta ritenete di poter arrivare al pieno impiego della mano d'opera nel nostro Paese? Non registriamo sinora nessun fatto degno di nota che ci riveli che veramente voi volete applicare una tale linea politica e non vi accontentate di vivere, come avete fatto sinora, alla giornata rinviando i problemi, accumulandoli, non risolvendoli.

Una politica di pieno impiego della mano d'opera richiede prima di tutto che vi sia da parte di quelle istanze governative che stanno più vicino all'industria, una resistenza efficace a quella smobilitazione della nostra industria, o di una parte di essa a cui tende il grande capitale straniero.

Chiediamo noi dunque una protezione dell'industria italiana o di certe parti di essa da parte dello Stato? Noi non siamo pregiudizialmente nè liberisti nè protezionisti. Sappiamo infatti che nello sviluppo dei sistemi capitalistici e dell'economia delle singole Nazioni la protezione di determinati settori dell'industria è stata talvolta una necessità storica per riuscire a superare difficoltà particolarmente gravi e creare condizioni di relativa o di migliore eguaglianza con altri Paesi. Il problema deve essere esaminato e risolto concretamente caso per caso.

L'on. De Gasperi ignora la Costituzione italiana?

Se la vostra politica fosse quella che ci ha detto il Ministro del tesoro, voi dovreste essere d'accordo con noi nell'opporvi alla smobilitazione delle nostre fabbriche, ed invece in questo campo noi troviamo il governo sempre e in qualsiasi caso contro gli operai quando essi rivendicano l'impiego massimo di mano d'opera lo troviamo disposto persino all'impiego della forza materiale per impedire che i lavoratori facciano valere questa, che è una delle rivendicazioni fondamentali del movimento operaio e contadino italiano.

Ella ha comprato dell'oro, onorevole Pella, e ho sentito dire che si loda chi compra oro in questo momento, perchè i prezzi sarebbero favorevoli a un tale genere di operazioni. Non escludo che sia necessario avere certe riserve auree a sostegno di una moneta. Rimango però perplesso quando nello stesso tempo vedo lo Stato negare finanziamenti anche in misura limitata a industrie le quali, se ricevessero questo finanziamento, potrebbero affrontare la situazione e continuare a vivere... (*Commenti al centro*) alleggerendo le condizioni economiche di determinate città e regioni.

Ma questi, direte, sono particolari. La questione sostanziale è che per riuscire a superare le condizioni in cui ci troviamo oggi, e che sono irte di quelle contraddizioni che l'onorevole Lombardi così acutamente metteva in luce, occorre un indirizzo politico ed economico fondamentalmente diverso da quello che voi avete seguito sinora.

Ma chi ci detterà questo indirizzo? Il Partito comunista? La confederazione italiana del lavoro? Comprendo la vostra richiesta e vi rispondo: no, questo indirizzo nuovo di politica economica ci è dettato da un documento fondamentale, che dovrebbe far legge per tutti, dalla Costituzione della Repubblica italiana. La Costituzione della Repubblica italiana ha infatti un preciso contenuto economico e sociale, che voi però oggi non volete più riconoscere, che voi contraddite con tutta la vostra attività e che, invece, richiede di essere applicata, dall'articolo che dice che la nostra società è fondata «sul lavoro» e non già, onorevole De Gasperi, sul rispetto degli interessi del quarto partito dei ricchi e degli speculatori, fino ai successivi articoli che prevedono, seppure con una moderazione nella quale tutti fummo concordi, profonde trasformazioni economiche e sociali.

Fu dunque opera di utopisti e dottrinari questa posizione? Non lo credo. Per quanto riguarda noi essa fu opera di uomini i quali sentivano che senza queste profonde trasformazioni sociali il nostro Paese lentamente o rapidamente andrà verso un aggravarsi inevitabile della propria situazione economica, verso una degradazione, verso crisi sempre più profonde.

L'inganno di De Gasperi

Avrei stima dell'onorevole De Gasperi se quando si svolsero qui, in quest'Aula, i dibattiti dell'Assemblea Costituente che portarono alla redazione di questa Costituzione, fosse venuto a dirci: «non sono d'accordo, queste sono utopie!». Se avesse fatto questo, avrei avuto stima di lui. Avremmo dibattuto la questione, avremmo visto quale era la opinione della maggioranza dei rappresentanti del popolo e a seconda di quella maggioranza si sarebbe deciso. Ma egli questo non lo ha fatto!

Per questo non possiamo non stupire quando vediamo il nostro Presidente del Consiglio dolersi perchè «i lavoratori italiani credono che un loro migliore destino dipenda da un rivolgimento delle strutture economiche», aggiungere: «noi cerchiamo di togliere loro queste idee» e infine concludere rivolto a tutti gli italiani: «se volete un migliore avvenire imparate le lingue e andate all'estero». (*Ilarità all'estrema sinistra*).

Stupiamo che queste cose possano essere pensate e dette dal Presidente del Consiglio di un governo la cui attività dovrebbe essere regolata da questa Costituzione repubblicana che Ella, onorevole De Gasperi, anche se non ha voluto giurare, ha pure approvato, credo, e firmato.

TONENGO: Avete sbagliato a giurare alla Repubblica.

TOGLIATTI: — Ed è assurdo perfino il richiamo alla emigrazione, sulla bocca di un Presidente del Consiglio il quale è tenuto a sapere che questa strada oggi ci è sbarrata.

Alla base delle difficoltà

E' questo contrasto profondo fra le basi sociali fissate al nostro regime dalla Costituzione e l'indirizzo politico del governo, quale viene espresso dal Presidente del Consiglio, che sta alla base di tutte le difficoltà nostre, politiche ed economiche. E' per questo che siamo costretti, non appena un contrasto economico e sociale si annuncia, a subire un regime di polizia opprimente, degradante per degli uomini che al pari dei lavoratori italiani hanno dimostrato di saper lottare tenacemente per la libertà. E' su questo contrasto che richiamo la vostra attenzione, la vostra riflessione, la vostra meditazione. E' di qui che deriva la parte realmente più degradante della vostra politica, quella che più umilia voi, noi e tutto il Paese, la propaganda anticomunista, questa vergogna che avete raccattato nell'immondezzaio del fascismo... (*Commenti al centro - Applausi all'estrema sinistra*) ... di cui vi servite, come il fascismo, (*commenti al centro*) per tentare di gettar fango sulla classe operaia, su di noi, onesti combattenti per tutta la nostra vita per la causa della libertà e della democrazia, di cui vi servite, come il fascismo, per avvelenare la vita di tutto il Paese e mantenervi la fiducia del ceto privilegiato più reazionario. Vi è una coerenza nella vostra condotta, lo riconosco. Mantenere in piedi tutto il vecchiume della struttura economica privilegiata italiana non si può se non con questi mezzi.

Un giudizio del «New Statesman»

Recentemente leggevo, e vi cito citarvelo, il giudizio dato da una grande rivista inglese, il «New Statesman», sulla situazione del nostro Paese, a conclusione di una serie di articoli sull'applicazione in Italia precisamente del Piano Marshall e degli aiuti ERP:

«Essi, i fautori del Piano Marshall e del Patto Atlantico, — dice dunque questa rivista, — sono legati per le loro idee e i loro interessi a una concezione dell'Italia e della struttura sociale che è fondamentalmente preindustriale, feudale quando non è parassitaria, antidiluviana quando non è semplicemente invecchiata. Tanto nel campo politico quanto in quello economico la lezione sembra essere la stessa: l'intervento americano ed il Piano Marshall non hanno dato vita e vigore all'Italia, ma hanno messo in piedi un sistema e una struttura sociale non solo incapaci di utilizzare o almeno di contenere la energia e la esuberanza di questo popolo fecondo e ingegnoso, ma costretto a limitarle drasticamente e a mutilarle. Senza quell'intervento e tutto ciò che esso ha significato, la strada avrebbe potuto essere aperta verso uno sviluppo nuovo e positivo. Così come stanno le cose, la «ripresa» del Piano Marshall si è rivelata un vicolo cieco. Con questa aggiunta: che l'uscita è bloccata da un poliziotto. E il poliziotto ha un fucile...» (*Commenti al centro*).

Per una via d'uscita

Questa è oggi la situazione vera del nostro Paese, e a questa situazione, — e qui lascio ora da parte la polemica e la recriminazione — dobbiamo trovare una via di uscita, e dobbiamo trovarla tutti insieme, coloro che vogliono la democrazia e il progresso sociale perchè le vie d'uscita che d'altra parte ci vengono proposte o accennate, e cioè l'impiego della forza, (e contro chi? contro che cosa? e con quale esito, poi?) non sono altro che vaneggiamenti. Dobbiamo trovare una via d'uscita, ed io sarei lieto se il dibattito che abbiamo aperto oggi in Italia, a proposito dell'avvenimento definito ciclonico dallo stesso onorevole Pella, questo dibattito che abbiamo iniziato qui, ma continueremo e svilupperemo nel Paese, permettesse di trovare un certo accordo almeno su alcuni punti su cui riconosciamo che tutti coloro che si occupano dell'attività economica italiana dovrebbero essere d'accordo per riuscire ad ottenere un miglioramento della situazione generale del nostro Paese in se stesso e nei confronti con gli altri.

Indico perciò qui alcuni punti che proponiamo alla riflessione e alla discussione, che riassumono la sostanza di un cambiamento della politica governativa seguita finora, ma che mi pare siano dettati dalla situazione reale stessa che noi in questo momento viviamo.

Primo: il salario.

Il salario dell'operaio italiano è allo stesso modo e ancor più

(*Continua in 4. pag., 1. col.*)

PER UN NUOVO INDIRIZZO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Il discorso di Togliatti alla Camera dei Deputati

(Continuazione dalla terza pagina)

lo stipendio dell'impiegato oggi è adeguato alla situazione soltanto in assai limitati settori, in quelle ristrette zone del nostro Paese dove v'è stata una lotta e dove vi è una resistenza e pressione continua di organizzazioni economiche e politiche; altrimenti, se guardate a tutto il resto d'Italia, cominciate ad avvertire il crearsi di una situazione analoga a quella che esistette negli ultimi anni della tirannide fascista, in cui, sotto l'apparente stabilità, che allora era per giunta mantenuta da un opprimente apparato terroristico di Stato, si erano create vaste zone di endemica miseria che tendevano ad abbracciare una grandissima parte del popolo italiano. Stiamo attenti. Oggi ci stiamo avviando di nuovo a una situazione di quel genere, nè manca la pressione spesso intollerabile e illegale delle forze dello Stato. Ne ha parlato l'onorevole Lizzadri quando ci ha citato le cifre del salario agricolo che prevale in determinate regioni; quelle cifre non possono essere contestate da nessuno. Ma io parlo anche del salario industriale. Se voi uscite dai grandi centri industriali e dalle grandi fabriche, relativamente privilegiate, perchè in parte sono riuscite a rinnovare i loro impianti, e quindi hanno possibilità più grandi, trovate salari che oggi cominciano a scendere al di sotto delle 20.000 lire mensili, che scendono sulle 15.000 lire mensili, sulle 12.000 e anche più in basso. Tenete presente poi che la misura del salario è determinata anche dal numero degli operai che lavorano. Quando avete un milione e 800.000 disoccupati, onorevole Fanfani, è evidente che sono numerose le famiglie dove un disoccupato grava sul salario di colui che lavora. Questa situazione richiede riparo e io credo che il riparo non può essere dato soltanto dai Sindacati. E' evidente che i Sindacati devono in questo momento energicamente porre la rivendicazione del rispetto integrale della scala mobile, e della estensione di essa ad altre categorie, cui non è ancora applicata. I Sindacati devono oltre a ciò essere estremamente vigilanti, e parlo dei sindacati di qualsiasi tendenza, per impedire che venga ancora peggiorata la situazione. Ma io richiedo di più: un governo il quale voglia operare come governo repubblicano, secondo i principii della nostra Costituzione, non può abbandonare alla dialettica dei contrasti sindacali la soluzione di questa questione. Noi E' maturata ormai una situazione dove, da parte dello Stato, una stretta collaborazione con i Sindacati di tutte le correnti, debba essere fatto un rilievo esatto della situazione salariale di tutte le categorie e di tutte le regioni d'Italia, e ciò allo scopo di riuscire a individuare le zone di sottosalario, di depressione, di miseria che tende a diventare endemica; e il risultato di una simile inchiesta, che dovrà essere fatta da organismi autorevoli, in contatto con le grandi organizzazioni popolari e con lo stesso Parlamento, dovrà essere la fissazione di un salario minimo obbligatorio in tutta l'Italia, nelle città e nelle campagne. A questo punto dobbiamo arrivare, altrimenti, onorevole Pella, credo che il suo ottimismo, che può avere per un momento rallegrato gli ingenui, rimarrà come un triste episodio dell'attività di questo governo.

Limitazione dei profitti

Secondo: credo che sia necessario, per via analoga e attraverso l'istituzione di quei Consigli di Gestione di cui parla la nostra Costituzione, che arriviamo a un serio controllo dei profitti e a una limitazione di essi in quei casi scandalosi alcuni dei quali già sono stati denunciati. Dobbiamo arrivare in questo campo a un controllo e a una limitazione che permettano di accrescere la massa di risparmio, il quale possa essere applicato negli impieghi produttivi.

Terzo: è necessario un vero piano di investimenti, non delle promesse di investimenti alle quali poi, quando andiamo a vedere nelle singole province, non corrisponde nessuna attività reale degli organi che dovrebbero attuarli. Occorre un vero piano di investimenti che faccia parte, che sia anzi la prima parte, di un piano economico generale del nostro paese, all'elaborazione del quale partecipino non soltanto organismi burocratici, ma organismi eletti dal Parlamento e ai quali possano prendere parte i rappresentanti di tutte le classi sociali.

Infine, credo sia necessario che quella strada della nazionalizzazione dei grandi complessi monopolistici, quando ciò è richiesto da una situazione acuta che è pure indicata dalla nostra Costituzione, venga oramai concretamente presa.

Abbiamo il caso concreto davanti a noi della industria elettrica, dove la rivendicazione della *nazionalizzazione* è ormai popolare non solo tra gli operai ma nei ceti medi, e persino in quei ceti produttivi borghesi, i quali sentono che applicando questa misura si potrà superare la grave situazione, in cui adesso ci troviamo.

Ritengo che questo complesso di misure, unite a un particolare sviluppo degli scambi con i Paesi orientali, possa essere l'inizio di una azione organica, che valga a dare una maggiore estensione al mercato interno italiano, possa avviare a soluzione il problema di superare le barriere di questo mercato che oggi sembrano insormontabili, e in alcune regioni si fanno sempre più ristrette, per il diffondersi della miseria, dell'indigenza, del bisogno non soddisfatto.

Un programma largo

Questo ritengo potrebbe essere un programma, su cui si potrebbero trovare d'accordo le classi lavoratrici e in prima linea gli operai con quella parte del ceto produttivo, che comprende che il proprio interesse, se vuole essere riconosciuto come interesse sano, deve essere legato a trasformazioni della struttura economica italiana, altrimenti, corriamo il rischio di scivolare tutti, degradando alla deriva, stabile o non stabile che sia la nostra moneta, sempre più in basso, fino allo scoppio di conflitti sociali e politici molto gravi.

Non vi stupisca il fatto che il nostro partito abbia approfittato della occasione del ciclone monetario scatenato dalla svalutazione della sterlina per porre tali problemi. Dall'esame della situazione contingente odierna non si possono separare queste profonde trasformazioni della struttura economica italiana, di cui auspichiamo l'inizio e alle quali i lavoratori vogliono cooperare. Queste trasformazioni sono in realtà il *mezzo più efficace* per riuscire a far fronte alle difficoltà poste davanti a noi dall'inizio di una grave crisi nell'interno del mondo capitalistico, nei rapporti tra i paesi capitalistici occidentali, nei rapporti tra questi paesi e gli Stati Uniti, e così via. Questa è secondo me la sola strada, per la quale sia possibile arrivare pazientemente, lavorando, lottando, a risolvere quel groviglio di contraddizioni, che l'onorevole Lombardi ci indicava, alle quali Ella, onorevole Pella, ha accennato in uno degli ultimi passaggi della sua relazione, senza però offrirci nè una soluzione attuale, nè una via per arrivare a una soluzione in tempo prevedibile.

Onorevoli colleghi, in conformità con questa nostra posizione, e poichè la mozione da noi presentata all'inizio del dibattito non era altro che una mozione di carattere interrogativo, proponiamo che il dibattito venga chiuso, per quello che ci riguarda, presentando alla approvazione della Camera l'ordine del giorno, di cui do' lettura all'Assemblea, se l'on Presidente me lo permette:

« La Camera dei Deputati preoccupata di evitare che la svalutazione della sterlina e di altre monete europee abbia sfavorevoli ripercussioni sulla economia nazionale, sopratutto nel senso di accrescere la disoccupazione, di colpire i risparmiatori, di peggiorare le condizioni di esistenza delle grandi masse lavoratrici,

invita il governo,

nello spirito e secondo la lettera della Costituzione repubblicana,

ad assumere la iniziativa di un nuovo indirizzo di politica economica,

che, attraverso l'intervento attivo dello Stato,

per la difesa del salario e del risparmio,

per il controllo e la limitazione dei profitti dei grandi gruppi monopolistici,

per l'attuazione di un vasto piano di investimenti produttivi e per lo sviluppo del mercato interno,

e mediante un potente slancio dei nostri scambi coi Paesi orientali,

assicuri il passaggio al pieno impiego della mano d'opera e all'inizio di un risanamento dell'economia italiana ».

Onorevoli colleghi, ho terminato. Chiederemo il voto di questo nostro ordine del giorno e ci auguriamo che esso raccolga l'approvazione del governo e della maggioranza dell'Assemblea. Non facciamo questione di paternità, come non la facciamo nel caso della riduzione del prezzo del pane. Noi abbiamo energicamente avanzato la richiesta di questa riduzione, riteniamo la misura che avete preso non ancora sufficiente e in questo senso ne discuteremo al Senato...

TONENGO: Le avete copiate da Tonengo! *(Commenti)*.

TOGLIATTI: Ma se sono d'accordo con lei, onorevole Tonengo, perchè dovrei vergognarmene? E perchè Ella dovrebbe vergognarsi di essere d'accordo con noi?

Non facciamo, ripeto, questioni di paternità; facciamo delle proposte col senso preciso della nostra responsabilità, animati dal proposito di contribuire a una distensione dei rapporti economici e politici del nostro Paese, dal desiderio di aprire una via migliore allo sviluppo della nostra vita nazionale. Le nostre proposte sono conformi alla nostra Costituzione, sono ragionevoli, saranno efficaci, se applicate con buona volontà. Vogliate accogliere la parola che viene dal nostro Partito e da quella parte, sempre più numerosa, del popolo italiano che sta raccolta attorno ad esso. *(Vivi, prolungati applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni).*

In sciopero 500 mila metallurgici in U.S.A.

Gli altiforni sia spenti

PITTSBURG, 1. — Il Presidente del C.I.O., Philip Murray, ha disposto perchè i metallurgici aderenti all'organizzazione inizino lo sciopero a mezzanotte e un minuto. L'annuncio è stato diramato telegraficamente da Murray poco dopo un ultimo colloquio di lui con i funzionari governativi interpostisi per svolgere opera di mediazione. Lo sciopero continuerà sino alla conclusione di un accordo soddisfacente per le due parti ». Così ha dichiarato alla stampa lo stesso Murray, il quale ha aspramente accusato i datori di lavoro per il mancato raggiungimento di una intesa.

I metallurgici iscritti al C.I.O. sono 528 mila.

Sintomatico anche il fatto che molti scioperanti, pur non dichiarandosi d'accordo con Murray, sostengono che l'ordine del presidente del C.I.O. deve essere integralmente eseguito.

Un primo aspetto esteriore dello sciopero è costituito dall'eccezionale spettacolo del cielo di Pittsburg Cleveland e [illegible] — maggiori centri dell'acciaio — che durante la notte è sempre illuminato dai bagliori rossastri delle gigantesche fornaci e che questa notte è buio come tutti gli altri paesi del mondo.

Anche il peso argentino è stato svalutato

BUENOS AIRES 1 — La Banca Centrale d'Argentina ha annunciato oggi i nuovi tassi di cambio del peso argentino per l'esportazione e l'importazione la lista dei nuovi tassi mantiene in alcuni casi la parità precedente col dollaro USA mentre per altri casi si ha una svalutazione fino al 30

Un comunicato della Legazione albanese

La Legazione della Repubblica popolare d'Albania invita tutti i connazionali albanesi residenti nel territorio della Repubblica Italiana a fare le pratiche per la loro registrazione presso l'Ufficio consolare della Legazione, presentandosi personalmente oppure inviando tramite posta i documenti de la loro cittadinanza all'indirizzo della Legazione: Viale Liegi 31, Roma.

Per rimpatriare dall'Albania

Apprendiamo da fonte competente che il Governo albanese, tramite la propria Legazione a Roma, ha chiesto al governo italiano la messa a disposizione di un piroscafo per il rimpatrio di 250 italiani che si trovano in Albania.

GIUSTIZIA DOPO QUATTRO ANNI

Gli assassini di Curiel condannati all'ergastolo

Al terzo imputato sono state concesse dalle Assise le attenuanti generiche

MILANO, 1 — Stamane si è concluso il processo contro gli assassini di Eugenio Curiel. Il Presidente della Corte d'Assiste nel silenzio più profondo ha letto la sentenza secondo la quale Amilcare Rolando ed Augusto Pratichizzo sono stati condannati all'ergastolo, nonchè alla integrale confisca dei beni ed a pagamento dei danni, mentre il terzo imputato, Rocco Santoro per essergli state riconosciute le attenuanti generiche, dovrà scontare 13 anni e 4 mesi di reclusione, oltre a 3 anni di vigilanza.

Prima del verdetto erano state svolte due arringhe difensionali che avevano fatto seguito a quelle pronunziate nell'udienza di ieri.

A quattro anni dall'insurrezione nazionale, la giustizia ha finalmente perfezionato in modo definitivo la propria sentenza nei confronti degli assassini di Curiel. Nell'aula del Tribunale, il presidente dottor Tramonte aveva rievocato ancora una volta ieri di fronte a un foltissimo pubblico il tragico episodio di quella sera del febbraio 1945. Eugenio Curiel si trovava in un bar di piazzale Baracca. Erano le 18. Si sentì chiamare per nome, ma non si tradì. Sapeva di essere attivamente ricercato ed era sempre assai vigilante. Fu ugualmente arrestato, ma appena venne condotto all'aperto riuscì a svincolarsi dalle mani dei due sgherri fascisti e fuggì. Imboccò via Ariosto e forse avrebbe potuto salvarsi, se un altro milite non si fosse trovato casualmente a ostacolargli il passo. Era il Santoro, che lo colpì per primo alle spalle. Gli altri due sopraggiunsero mentre Curiel tentava ancora, con un supremo sforzo, di rialzarsi. Lo crivellarono di colpi.

Gli imputati hanno cercato di difendersi sulla base di tesi anche apertamente fasciste. « Ero al servizio della patria » ha detto uno « e combattevo contro gli antifascisti che sabotavano l'Italia ». Ma questo ricorso all'apologia del fascismo è stato questa volta inutile. I difensori si sono illusi invano che si potesse ripetere una sentenza tipo Borghese. La condanna chiesta dalla Parte civile e confermata nella richiesta della Procura Generale è stata accolta quasi integralmente nella sentenza della III Sezione della Corte d'Assise di Milano.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min 10 par. - Neretto tariffa doppia concessionaria esclusiva.

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 51-372 e 65 944; ore 9.30-16

1 COMMERCIALI L. 12

A. LA SARTORIA MESCHINO offre a tutti IMPERMEABILI di QUALITA' INSUPERABILE - 20 MODELLI ultimissima creazione PREZZI DI fabbrica - PAGAMENTO anche 12 rate, senza anticipo, senza interessi. Piramide Cestia, 63, (tel 588 235).

CERCO forzace disposta campionare et produrre nuovo lucrativo. Posti - Francesco Girardi 18 Napoli.

AMIANTO Fili avvolgimento isolanti. Presso fabbrica F.I.M.E. Panico 13 (56626).

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Murano, Cristallo Boemia, Bronzo Legnodoratto Cucine elettriche Lampade FLUORESCENTI Ventilatori Pressi imbattibili. ELETTRIGITA', VIA TEATRO ARGENTINA.

IMPERMEABILI, galoches, stivali, borse di gomma. Qualsiasi riparazione eseguita, laboratorio specializzato, Lupa 44 (Piazza Borghese) 683207

4 AUTO CICLI SPORT L. 12

A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Motorini « Alpino », Moto Guzzi - Lambrette Automobili Autocarri - Autobus Lunghissimi pagamenti 12 80 mensili Autoalfa « B.E.C.A » viale XXI Aprile, 52 (p Bologna) 830 069 Visitateci!

A TUTTI AUTOMOBILISTI Corsi popolari esami ci all'Autoscuola « STRADA ». Autostrada esame cinquecento lire Portaciferrovia - Reborà Roma Margherita 150

ALTIN Vespa, Lambrette, praticando, gomme nuovo rate mensili sistema, esiterebbe per cambiamenti, ruote, ricambio Vulcanizzazione Gonfiaggio Gratuito Lupa 44 Piazza Borghese »

M V MOTOSCOOTER « MOTO 125 » 4 tempi le più veloci, complete, strade, sicure Rateazione « SARA », Via Alessandria 226 angolo Corso Trieste »

5 VARI L. 12

ARMIDA ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti Consultazioni, 10 13, 16-19 Montebello 101 (Piazza Manzoni) Tel 384 742

7 OCCASIONI L. 12

A A. Per inizio di stagione tutti i nuovi arrivi al PREZZI PIU' BASSI DI ROMA Vasto assortimento calzature!!! CALZATURIFICIO DEL SOLE. Corso Vittorio, 94 - via Ostiaria, 8

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158 a consiglia acquistare meraviglioso apparecchio « NOVARADIO » ARS che dichiarato venerdì vincitore Concorso Ministeriale (premio 1 500 000) cinque valvole, costo 23 900, abbonamento annuale gratis, esente tasse Vendita rateale.

ATTENZIONE!!! Pellicce meravigliose 15.000 25 000, 35 000 Pagamento in 12 mesi senza anticipo. Colli e manicotti di volpe 5 000 10 000, 15 000 Pellicceria Lanar, Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pie' di Marmo) primo piano, telefono 67 606

AVVERTIAMO!!! Durante lavori rimane locali Continua successo svendita sottocostoll Assortimento Mobili Affettatevi!!! « Rubacci » Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

PELLICCE magnifiche 25 000 40 000, 60 000 Modelli di sogno!!! Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Manicotti, colli stole cappe 5.000 10 000, 20 000 Mapil, Casa dell'astrakan Persiano e Russo, Via Campo Marzio 69 primo piano

9 MOBILI L. 12

A ARTIGIANI CANTU' svendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamento grazioso, economici Facilitazioni Napoli — Tarsia 81 (dirimpetto ENAL)

11 LEZIONI COLLEGI L. 12

A. ABBISOGNANDO PREPARAZIONI accelerate, accuratissime: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Calcolo Meccanico, conseguimento Attestati legali: NON CONFONDERE ANTICHI - ISTITUTI ERMINIO MESCHINI - tuttora diretti prof. Emanuele Meschini. Sede trasferita: BORZIO 2 (P aurea Ovoro) 34.879. PIAVE 8 (483.161).

25 Domande impiego e lavoro L. 8

MASSAGGIATRICE abile ambosessi metodo moderno francese, rapidi risultati. Telefonare 601 642

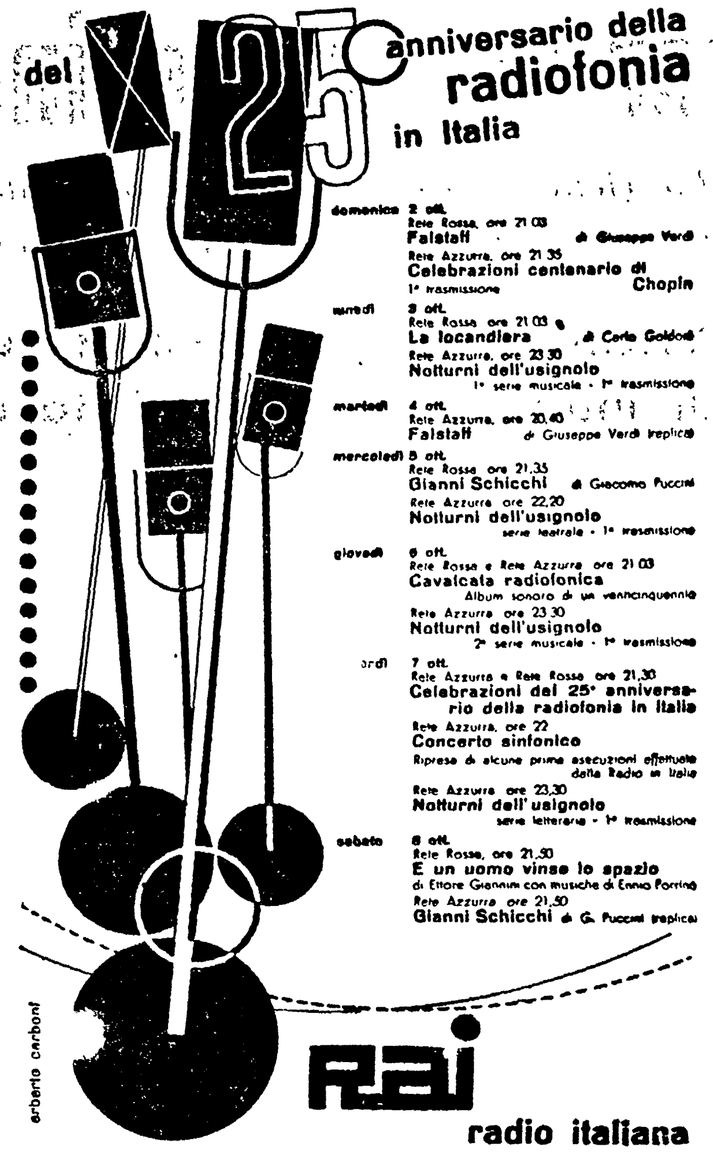
26 Offerte impiego e lavoro L. 10

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro continuo Scrivere: Ossa, Via Campano 6, Siena.

CERCASI stampatrice rasa. Presentarsi lunedì Federico Cesi 68 tel 31327.

Mont Blanc

settimana celebrativa del 25° anniversario della radiofonia in Italia



domenica 2 ott.
Rete Rossa, ore 21 03
Falstaff di Giuseppe Verdi
Rete Azzurra, ore 21 35
Celebrazioni centenario di Chopin
1ª trasmissione

lunedì 3 ott.
Rete Rossa ore 21 03
La locandiera di Carlo Goldoni
Rete Azzurra, ore 23 30
Notturni dell'usignolo
1ª serie musicale - 1ª trasmissione

martedì 4 ott.
Rete Azzurra, ore 20,40
Falstaff di Giuseppe Verdi (replica)

mercoledì 5 ott.
Rete Rossa ore 21,35
Gianni Schicchi di Giacomo Puccini
Rete Azzurra ore 22,20
Notturni dell'usignolo
serie teatrale - 1ª trasmissione

giovedì 6 ott.
Rete Rossa e Rete Azzurra ore 21 03
Cavalcata radiofonica
Album sonoro di un venticinquennio
Rete Azzurra ore 23 30
Notturni dell'usignolo
2ª serie musicale - 1ª trasmissione

venerdì 7 ott.
Rete Azzurra e Rete Rossa ore 21,30
Celebrazioni del 25° anniversario della radiofonia in Italia
Rete Azzurra, ore 22
Concerto sinfonico
Riprese di alcune prime esecuzioni effettuate dalla Radio in Italia
Rete Azzurra ore 23,30
Notturni dell'usignolo
serie letteraria - 1ª trasmissione

sabato 8 ott.
Rete Rossa, ore 21,30
E un uomo vinse lo spazio
di Ettore Giannini con musiche di Ennio Porrino
Rete Azzurra ore 21,50
Gianni Schicchi di G. Puccini (replica)

RAI radio italiana

SARTORIA E CONFEZIONI UOMO - DONNA - BAMBINI

S/A ELMAS

ROMA VIA OTTAVIANO 56 ang. VIA GERMANICO 74-76-78 TEL. 32360

INIZIA LA VENDITA DI

IMPERMEABILI

ALCUNI NOSTRI PREZZI

IMPERMEABILE uomo doppio tessuto puro Makò . . L. 8.900
IMPERMEABILE donna doppio tessuto puro Makò . . » 9.500
IMPERMEABILE donna plastica pesante . . . . . » 1.900
ABITO uomo pura lana . L. 7.500
ABITO bambino pura lana » 4.500
PANTALONE flanella lana » 1.900

MIRACOLO!!! MANTELLINA PER BAMBINI pura cotone gommato, prima misura L. 790

MOTO SCOOTER LAMBRETTA 125 B

CONSEGNA IMMEDIATA — Vendita rateale — Condizioni speciali per impiegati statali e bancari

CICLI SUPERBA

VENDITA RATEALE IN DODICI RATE MENSILI

MOTORINI MOSQUITO

VENDITA RATEALE: contanti L. 5000 e 12 rate mensili da L. 4000 cadauna

ARTICOLI SPORTIVI

MANGIONE SALVATORE — F. Massimo, 6; tel. 372832

MAPIL PELLICCERIE

PELLICCE MAGNIFICHE
25.000 • 40 000 • 60.000
MODELLI DI SOGNO!!!
PAGAMENTI 12 MESI SENZA ANTICIPO
MANICOTTI - COLLI - STOLE
5000 • 10 000 • 20 000
MAPIL CASA DELL'ASTRAKAN PERSIANO E RUSSO
VIA CAMPO MARZIO, 69 - PRIMO PIANO - ROMA

ATTENZIONE!!
MOBILI A 20 RATE
SENZA ANTICIPO
ai prezzi più bassi della Capitale — Sale da pranzo Camere da letto — Cucine Ingressi — Armadi
ORGANIZZAZIONE S. A. B.
VIA ARENULA, 14
P. CAMPO DEI FIORI, 21
V. GOVERNO VECCHIO, 31
VISITATECI!

8 Appendice dell'UNITÀ

I BORGIA!

GRANDE ROMANZO di MICHELE ZEVACO

Riassunto delle puntate precedenti

Siamo nel 1501, a Roma. Cesare Borgia, il figlio di Papa Alessandro VI, si prepara a una sortita nella campagna romana, assieme ai signori della sua corte. E' animato dal proposito di possedere una meravigliosa fanciulla, Primavera, e per rapirla ha sguinzagliato sulle sue tracce l'abate Don Garconio. Mentre questi è riuscito a raggiungere la giovinetta, s'incontra nel francese Cavaliere de Ragastens, che sguainata la spada, manda a monte il piano di Borgia. Informato dello smacco subito, il figlio del Papa raggiunge l'osteria dove Ragastens sta pranzando e lo fa sfidare a duello da un suo uomo, il barone Astorre, che viene però duramente battuto. Ragastens mostrando a Borgia un diamante che il figlio del Papa gli aveva donato anni prima, ne riconquista di colpo il favore. Borgia dà appuntamento al Cavaliere per la stessa sera al Palazzo Ridente di Lucrezia Borgia. Prima che scocchi la mezzanotte, Ragastens dalla finestra del suo albergo, che dà sul Tevere, ode un cupo gemito. Il cavaliere si precipita sulla riva del fiume e riesce di trarre in salvo un uomo colpito a morte, che lo scongiura di avvertire il conte Alma che qualcuno sta per rapire la figlia Beatrice, detta anche Primavera. Lo sconosciuto muore però senza aver potuto rivelare il nome dell'intimo che ha ordito il piano. Ragastens in preda alla più viva angoscia si avvia al Palazzo Ridente, dove intanto Lucrezia ha preparato un festino

All'entrata di Cesare ella si alzò a metà e tese la mano, di cui ogni dito, scintillante di diamanti, portava una fortuna.

— Come ventite tardi, fratello mio...

— Scusatemi, mia cara Lucrezia — rispose Cesare; — questi signori ed io siamo ritornati a notte fatta dopo una lunga passeggiata sulla strada di Firenze...

—Siete perdonato... ma voi non dite nulla a vostro fratello?

Cesare si volse verso un uomo che, accanto a Lucrezia, aveva trasalito d'inquietudine vedendo entrare Cesare. Era Francesco Borgia, duca di Gandia, secondo figlio del Papa, fratello di Cesare e di Lucrezia.

I due fratelli si tesero la mano con un sorriso; ma ciascuno di essi sorvegliava destramente ogni movimento dell'altro. In quel momento Lucrezia si chinò d'un tratto verso Francesco, e ne carezzò ambiguamente il volto.

— Ecco dell'amore... fraterno — sogghignò Cesare. — Ed io non m'inganno, perchè sono esperto in materia...

— E' vero — fece Lucrezia — io amo Francesco... è il migliore fra noi...

— Voi mi adulate, sorella mia — dice con sorda inquietudine il duca di Gandia... — Dimenticate che se la nostra casa è gloriosa e se il trono pontificale di nostro padre è stabile noi lo dobbiamo alla spada del nostro caro Cesare...

— E' giusto... — soggiunse Cesare. — Ho molto graziosamente maneggiato la spada... L'arma bianca è affar mio... spada o pugnale...

E dicendo queste parole, trasse il suo pugnale e con un colpo violento lo conficcò su la tavola mentre i suoi occhi si iniettarono

All'entrata di Cesare, Lucrezia esclamò: — Come venite tardi, fratello mio!... Era vestita con un leggero velo che copriva la sua nudità...

di sangue... Un sordo fremito percorse i convitati. Francesco impallidì spaventosamente; ma Lucrezia scoppiò a ridere.

— Ceniamo... — disse galamente.

Aveva gettato un rapido colpo d'occhio su d'una portiera di stoffa di broccato che s'era leggermente mossa. Subito le serventi cominciarono a versare nelle coppe i vini di Siracusa e di Chio l'Alicante profumato, il Lacryma Cristi che trasformava in rubino il candore del cristallo.

Lucrezia era vestita, ma in modo da riuscire ancor più desiderabile ai convitati. Un leggero velo copriva la sua scultorea nudità la sua bellezza plastica: forme che sembravano tagliate nel marmo. Di tanto in tanto gettava uno sguardo furtivo verso la portiera di broccato, che fremeva impercettibilmente. Ma per quanto leggero fosse il fremito della stoffa esso era sufficiente per lasciar comprendere a Lucrezia che qualcuno la guardava e l'ascoltava.

— Che si dice nella nostra buona città di Roma? — ella chiese.

— Perbacco signora: si racconta una cosa favolosa, inaudita, incredibile...

— Che cosa si racconta, duca di Rienzi?

— Duca! — interruppe Francesco Borgia con tono quasi supplichevole.

Ma i vini davano già al cervello. Una specie di follia invadeva i convitati.

— E' una storia d'amore! — riprese il duca

— Sentiamo la storia... — disse Lucrezia. — L'amore... oh! l'amore... la sola cosa vera... la sola cosa per cui è degno vivere e morire...

— Raccontate, duca! — ordinò con voce appassionata.

— Sì, sì! — esclamarono gli altri convitati. — Amore!... Non parliamo che d'amore...

La musica lontana mandava i suoi accordi armoniosi, più dolci più snervanti. A poco a poco le donne che servivano si trasformavano in cortigiane...

— Oh — continuò il duca di Rienzi — è una storia d'amore pura e virginale... Ho quasi vergogna a raccontarla qui...

— Parlate — fece Cesare con tono imperioso.

— Poichè l'ordinate voi stesso, monsignore... Si dice dunque che un celebre capitano, il più nobile che si possa immaginare sia innamorato...

Tutti gli sguardi si volsero verso Cesare.

— Ma — riprese il duca — innamorato come non lo fu mai Egli che, come si assicurava, aveva un cuore di bronzo, adesso ha un cuore di colomba... Sospirageme... Ciò che vi è di più curioso è che l'oggetto della sua fiamma è una selvaggia, una sconosciuta che nessuno ha potuto avvicinare. E infine, si dice che la selvaggia, lungi dall'accogliere con trasporto e riconoscenza le offerte del gran capitano, le respinga e le disdegni...

— E il nome del bello innamorato? — domandò Lucrezia.

— Cercate! — balbettò il duca di Rienzi completamente ubriaco. — Egli è fra noi...

— Inutile cercare! — gridò Cesare Borgia. — L'innamorato sono io! E disgrazia a colui che ci trova da dire...

— Monsignore... credete...

— In quanto alla selvaggia, come voi l'avete giustamente chiamata, vi giuro che fra poco avrà cessato di disdegnarmi...

E continuò, balbettando:

— Anche essa sarà mia, anch'essa... Come tua moglie, Rienzi, è stata mia... Come tutto dovrà essere mio, mio, mio solo... Sentite voi tutti?...

Egli ansava, come colto da follia. Il suo sguardo aveva lampi sanguigni... Fu proprio in quello istante che Lucrezia, levandosi, strinse fra le sue braccia Francesco, duca di Gandia, mormorando: — Fortunatamente mi resti tu, mio Francesco, mio fedele...

Francesco subì questo abbraccio con un pallore crescente. Tentò invano di svincolarsi...

(Continua)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BILANCIO DEL LAVORO AL SENATO

Bitossi riafferma l'esigenza delle riforme

L'o. d. g. Gervasi a favore degli artigiani

Parlando al Senato in sede di discussione del bilancio del Lavoro, il compagno Renato BITOSSI si è proposto ieri di porre in giusta luce l'essenza della politica del Ministro Fanfani che ha più volte dichiarato di voler trasformare il suo dicastero da ministero delle « vertenze » a ministero della « massima occupazione possibile » proclamando il 31 luglio scorso, per esempio, la necessità di interventi statali per « smuovere il sistema economico italiano, ridargli tono, un po' di energia e di fiducia ». Non si tratta, secondo l'on. Fanfani, di orientare l'impiego del risparmio volontario e di utilizzare i mezzi del Tesoro, ma di costituire invece un risparmio forzoso.

« Ora — ha affermato con forza il Senatore comunista — il ministro, come dimostra il Piano Fanfani-case, impone il risparmio forzoso prevalentemente ai lavoratori. Fanfani chiama questo una terza via tra capitalismo e socialismo e definisce questo sistema « una assicurazione collettiva contro i rischi della disoccupazione ». Per via dei contributi posti a carico dei lavoratori e degli altri a carico dei padroni con conseguente trasferimento ai consumatori, il sistema si traduce in una riduzione dei salari e del loro potere di acquisto.

D'altra parte anche il Ministro sa — prosegue il Segretario della CGIL — che i lavoratori sono costretti ad impiegare tutto il loro reddito in spese di consumo e non sono quindi in grado di risparmiare. « Ed allora, stando così le cose, è evidente che bisognerebbe orientare o addirittura determinare lo impiego produttivo del risparmio dei ricchi ». Per far questo occorrerebbe porre mano alle riforme di struttura. « E' quanto noi chiediamo ed è quanto il governo non vuol fare », ha soggiunto il compagno Bitossi. Ecco perchè il « ministero della massima occupazione » rimane un pio desiderio. I membri del Gabinetto De Gasperi consentono a tutti gli esperimenti dell'on. Fanfani purchè non si tocchi il risparmio dei ricchi.

La politica ministeriale del lavoro si riduce così a compressioni a carico dei lavoratori e ad esercitazioni statistiche che non modificano la situazione per la disoccupazione. L'on. Fanfani ha parlato di 450 miliardi annui di contributi previdenziali. Se però si confrontano le funzioni dei sussidi secondo il potere di acquisto della moneta nell'anteguerra e nel dopoguerra, ci si accorge che le une e gli altri hanno subito la riduzione di un quarto del valore reale.

« Le spese della guerra e della svalutazione monetaria ricadono sulle spalle dei pensionati degli infortunati e dei disoccupati oltrechè, naturalmente, degli operai occupati ». Sarebbe stato necessario rivalutare le assistenze previdenziali mediante il concorso dello Stato. Esaminando i bilanci dell'Inghilterra, della Cecoslovacchia, dell'URSS, della Polonia, del Belgio, il compagno Bitossi ha dimostrato che tutti i paesi europei all'infuori dell'Italia provvedono a questo concorso.

Il senatore comunista attacca quindi con energia i progetti antisciopero dell'on. Fanfani proclamando che anche per quanto riguarda i servizi pubblici solo i lavoratori debbono stabilire i limiti entro cui gli scioperi vanno contenuti. Il mondo del lavoro è giustamente preoccupato dell'atmosfera creata nel paese in attesa delle leggi antisciopero.

Ma questo non significa che lo spirito di lotta e l'aspirazione ad una più alta giustizia sociale siano diminuiti. Tutt'altro! « Occorre perciò — ha concluso Bitossi — mettere da parte i palliativi ed iniziare una politica organica valendosi della collaborazione di tutte le organizzazioni sindacali e stabilire un « minimo » di vita, occorre ritrovare quell'unione che dia al popolo italiano pace, libertà, benessere ».

Altro oratore comunista è stato l'on. GERVASI che ha svolto un o.d.g. a favore degli artigiani. Questi sono attualmente in condizioni di disagio e l'oratore chiede che sia provveduto alle loro assicurazioni sociali mediante contributo finanziario dello stato.

Nella stessa seduta hanno pure parlato i d. c. GENCO, CINGOLANI, BRASCI, ANTONIO ROMANO, JANUZZI, ZANE. Martedì nel pomeriggio il senato riprenderà la discussione.

L'assegnazione dei Premi « St. Vincent »

ST. VINCENT, 1 — Eccovi le assegnazioni dei vari premi internazionali St. Vincent di 500 mila lire ciascuno dati dalle giurie francese e italiana riunite in seduta plenaria: per la poesia a Bruno Barilli per la raccolta « Nuove poesie » e Camillo Sbarbaro per la raccolta « Trucioli »; per la narrativa ad Enrico Pea per il libro « La vita in Egitto » ed allo svizzero Pier Girard per « La Grotte de Venus »; per la saggistica a Mario Luzi con « Inferno e Limbo » ed a Pierre Emmanuel con « Qui est cet homme? ».

ROMA — Il grande regista sovietico Pudovkin, insieme con l'attore Boris Circov e lo sceneggiatore Papava, è stato ieri ospite della redazione romana de « l'Unità »

RIVELAZIONI SUI PIANI BELLICISTI DI BELGRADO

Tito preparerebbe un patto mediterraneo

Al patto dovrebbero aderire, oltre la Jugoslavia, la Francia, l'Italia, la Turchia, la Grecia e l'Egitto

BRUXELLES, 1. — Il Comitato d'azione internazionale fra gli antifascisti greci la cui sede occidentale è a Bruxelles, in un suo comunicato ha denunciato l'iniziativa jugoslava per la conclusione di un patto adriatico-mediterraneo ed ha rivelato che in questi giorni sono in corso a Londra ed a New York negoziati fra la Jugoslavia e le Potenze occidentali per la conclusione di tale patto.

Dal patto in questione dovrebbero far parte oltre alla Jugoslavia, la Francia, l'Italia, la Turchia, la Siria, il Libano, l'Egitto e la Grecia.

« Conversazioni in proposito, afferma il comunicato, hanno già avuto luogo a New York fra il delegato israelita all'O.N.U., Aubrey Eban, il delegato egiziano Mahmoud Bey Fauzi e Jean Chauvel del Quai d'Orsay. Quanto prima il Ministro degli Esteri jugoslavo unitamente a quelli di Grecia e Turchia intratterrà in argomento il Segretario di Stato Dean Acheson ».

Il Comitato dichiara inoltre di essere a conoscenza che l'ambasciatore di Jugoslavia a Londra, Tsitsmil, ha illustrato il progetto di Belgrado al Foreign Office.

Le notizie sulla preparazione del piano jugoslavo sono state fornite al Comitato d'azione antifascista greco da una organizzazione clandestina di resistenza a Tito che opera a Belgrado e che è in collegamento con diplomatici che risiedono nella capitale jugoslava.

Il Comitato dichiara altresì che il capo della missione americana in Grecia generale Van Fleet è stato richiamato a Washington e che la partenza del generale è stata tenuta rigorosamente segreta. Secondo il Comitato il richiamo di Van Fleet sarebbe stato causato da « certe indiscrezioni » di cui il generale si sarebbe reso colpevole.

Da Belgrado si apprende che domani mattina sarà pubblicato un comunicato in cui il governo di Tito prende posizione sulla denuncia del trattato sovietico-jugoslavo.

Il comunicato, stilato in tono estremamente aggressivo, tenta di distorcere il senso del gesto Sovietico affermando che gli argomenti della nota dell'U.R.S.S. sono basati esclusivamente sugli elementi emersi al processo Rajk, « processo truccato ». Si noti però che la cricca di Tito non è stata sinora in grado di smentire uno solo dei fatti venuti alla luce nel corso del processo e che pertanto la affermazione non provata che esso è « truccato » non incide menomamente sulla validità degli argomenti dell'U.R.S.S. La quale, inoltre, non si è basata davvero sul solo processo Rajk per arrivare alla costatazione del tradimento di Tito, Rankovic e complici.

A QUARANTOTTO ORE DALLA PIU' GRANDE ASSISE SINDACALE

Genova prepara solenni accoglienze ai delegati del Congresso della CGIL

Delegazioni dell'URSS, della Francia e delle democrazie popolari annunciano il loro arrivo - Giovanni Roveda denuncia le intromissioni poliziesche nelle assemblee precongressuali

Tra 48 ore al Teatro Comunale di Genova si aprirà il secondo Congresso unitario della C.G.I.L. L'attenzione degli ambienti sindacali è ormai polarizzata intorno a questo importante avvenimento che dominerà la scena politica italiana per tutta la prossima settimana.

Manifestazioni popolari

La serietà e l'importanza delle relazioni annunciate nell'ordine del giorno e l'interesse che esse rivestono per tutti i lavoratori italiani sono state avvertite anche fuori dei confini del nostro paese. Fino a questo momento delegazioni delle organizzazioni sindacali dell'URSS, della Francia, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia, della Cecoslovacchia hanno già annunciato il loro arrivo.

Tutti i lavoratori di Genova si sono mobilitati per fare degne accoglienze alla suprema assise del movimento sindacale italiano. Il Congresso concluderà i suoi lavori domenica prossima con una grande manifestazione popolare ed un « corteo del lavoro » attraverso le vie della città. Fuochi artificiali, gare sportive (tra cui una partita internazionale di calcio) costituiranno la festosa cornice della giornata conclusiva. Una grande mostra sullo sviluppo del movimento sindacale italiano e sulle lotte sostenute dalla C.G.I.L. sarà inaugurata in occasione del Congresso.

Ieri intanto è stato annunciato il lancio di una grande pubblicazione in sei volumi che documenta l'attività della C.G.I.L. dalla sua nascita fino ad oggi. La documentazione è stata redatta dall'ufficio stampa e propaganda della C.G.I.L. e reca una prefazione del compagno Di Vittorio. In occasione del Congresso usciranno i primi due volumi.

Meritano intanto di essere denunciati di fronte all'opinione pubblica alcuni episodi di illegale intervento della polizia nei Congressi provinciali della FIOM ed in altre riunioni preparatorie del Congresso di Genova, o in assemblee sindacali d'altro genere, episodi che sono stati oggetto di una interrogazione scritta dal senatore Roveda a Scelba, interrogazione alla quale il Ministro dell'Interno ha risposto in modo elusivo. Il Segretario generale della FIOM ha denunciato numerosi casi di illegale intromissione di agenti e marescialli di polizia, inviati dai questori a fare gli spioni nelle assemblee sindacali.

Questo è accaduto a Finale Ligure, dove due carabinieri volevano ad ogni costo assistere al Congresso dei metalmeccanici di Savona; a Milano, dove due agenti in borghese si sono introdotti nel CRAL dell'Alfa Romeo nel corso di una cerimonia di accoglienza a sindacalisti stranieri; ancora a Milano, dove due agenti si sono infiltrati in una riunone di segretari della FIOM, riferendo le decisioni al Questore; a Monfalcone, dove un maresciallo dei C. C. e un agente di P. S. hanno tentato di prendere nota dei nomi dei presenti al Congresso provinciale dei metallurgici; a Pistoia e a Firenze, dove si sono verificati fatti analoghi a quelli di Monfalcone, con ripetuti tentativi di penetrare nella sala da parte di agenti (a Firenze si svolgeva il Congresso nazionale FIOM); sempre a Firenze, dove un agente fu riconosciuto in una riunione del Consiglio delle Leghe; a Meldola (Forlì), dove si ebbe addirittura una irruzione armata in una riunione della Confederterra; e così via.

La vertenza dei poligrafici

A seguito della rottura delle trattative nel settore dei poligrafici, la C.G.I.L. e la Confindustria hanno convocato le parti ieri sera. Dopo lunga discussione sulle cause della rottura, si è convenuto che i lavoratori presenteranno domani per iscritto le loro ultime richieste su tutti i punti controversi. Gli industriali grafici a loro volta si sono impegnati a dare una risposta entro martedì. Analogo incontro avrà luogo stamani con gli editori dei giornali quotidiani.

Il Comitato Centrale della Federazione Lavoratori dei Porti, riunitosi a Roma ha preso in esame la situazione determinata dall'indifferenza governativa nei confronti del problema delle necessarie modifiche al sistema delle integrazioni salariali per la categoria.

Tenuto conto che il progetto elaborato dal Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con la Federazione, non comporta nessun onere a carico dello Stato perchè si risolve in un sistema mutualistico tra gli addetti alle operazioni nei vari porti della Repubblica, i portuali hanno deciso di dichiarare formalmente l'agitazione della categoria.

La Segreteria della Federazione è stata incaricata di compiere ancora un tentativo di intesa con i Ministeri competenti, prima di ricorrere all'azione

INTERVENTI DI CACCIATORE E STUANI ALLA CAMERA

Il bilancio dei LL. PP. è praticamente inesistente

Il governo non fa una politica di investimenti e di occupazione - Approvata la legge per le negoziazioni di valute

La maggioranza governativa ha approvato ieri alla Camera le due note leggi di carattere finanziario conseguenti alla svalutazione della sterlina.

La prima converte in legge il decreto del 19 settembre 1949, concernente una modifica delle norme per la negoziazione di valute estere. La seconda converte in legge il decreto del 21 settembre concernente le norme per operare il ragguaglio in lire italiane delle divise estere.

Il compagno PESENTI ha preso brevemente la parola per ribadire le critiche della opposizione alla politica finanziaria del governo: la esposizione del ministro Pella in risposta alla mozione Togliatti ha riconfermato il carattere esclusivamente monetario, non economico, di questa politica. Il governo persiste nel suo errore, trascurando in modo sempre più grave la situazione economica generale del Paese.

Per questi motivi esposti da Pesenti l'opposizione ha votato contro i disegni di legge.

E' proseguito quindi il dibattito sul bilancio dei lavori pubblici. Dopo il d. c. VALSECCHI, ha preso la parola il compagno socialista CACCIATORE.

Dovrebbe essere ormai chiaro — egli ha detto — che l'iniziativa privata è insufficiente a sopperire alle necessità della ricostruzione. Per fare una politica di investimenti e di piena occupazione — come il governo afferma di voler fare — sarebbe necessario e urgente allargare la sfera dell'intervento statale: il governo fa invece l'opposto, tanto che ha ridotto di 124 miliardi il bilancio dei lavori pubblici rispetto allo scorso anno.

Per di più le spese sono in gran parte destinate alla riparazione dei danni di guerra: nulla o quasi è previsto per opere nuove e davvero non si vede a cosa si riduca in questa situazione l'intervento attivo dello Stato.

Sono intervenuti successivamente l'on. Margherita BONTADE (d.c.) che ha lamentato la mancanza di scuole, l'on. MELIS (d.c.) che ha lamentato le condizioni in cui versa la Sardegna, e infine il compagno STUANI che ha trattato ampiamente il problema degli Enti locali sottolineando innanzitutto come la legge che li riguarda minacci di restare ancora una volta inoperante.

I progetti finora presentati — ha rilevato l'oratore — riguardano le opere maggiori dei comuni più grandi, e trascurano completamente i piccoli comuni dove mancano tutti i servizi pubblici essenziali.

Stuani ha concluso denunciando l'avvenuta decurtazione del bilancio dell'Anas, mentre le necessità della rete stradale nazionale e in particolare delle strade provinciali sono tali che il bilancio avrebbe dovuto essere almeno raddoppiato.

Alle 13 la seduta è tolta.

VIOLENTI NUBIFRAGI IN TOSCANA

Otto agenti periti per il crollo di un tetto

Vaste zone della Toscana sono state ieri colpite da nubifragi di impressionante violenza.

La tempesta ha provocato nella cittadina di Volterra una terribile disgrazia. Un fulmine ha determinato alle 7 di mattina l'improvviso crollo del tetto — già marcito dall'acqua caduta tutta la notte — della caserma degli agenti addetti alla custodia del penitenziario travolgendo circa trenta persone e causando la morte di otto agenti e il ferimento di altri undici.

Passato il primo momento di panico, la calma veniva prontamente ristabilita tra i detenuti. Il Ministero della Giustizia ha provveduto all'invio di un Ispettore Generale per un'inchiesta.

In seguito al violento nubifragio tutta la vallata di Cecina è rimasta allagata con conseguente sospensione del traffico ferroviario e stradale.

La frazione di Cecina Marina è completamente sommersa, e così tutta la campagna circostante. La via Aurelia è stata interrotta sul tratto Cecina-S. Pietro. I danni sono ingenti. La popolazione di intere frazioni ha dovuto abbandonare in pochi minuti le proprie case.

Nel Volterrano per lo straripamento del fiume Cecina tutta la piana è allagata. Sono interrotte le linee ferroviarie Livorno-Roma e Cecina-Volterra.

Un violento temporale ha imperversato per tutta la notte su Firenze e provincia. La pioggia è caduta a scrosci, come non si verificava da mesi, accompagnata da numerose e continue scariche elettriche.

Gli allagamenti ammontano a diverse centinaia;

Nei dintorni di Empoli il nubifragio ha fatto straripare i fiumi Staglia ed Elsa, che hanno bloccato sulla strada per Poggibonsi

SI E' APERTO A CERVIA

Il secondo convegno delle cooperative agricole

La relazione introduttiva del compagno Miceli

CERVIA, 1. — Si è aperto stamane a Cervia il secondo Convegno nazionale delle Cooperative agricole alla presenza di oltre quattrocento delegati convenuti da ogni parte d'Italia.

La relazione iniziale è stata svolta dal compagno on. Gennaro Miceli dopo brevi parole di saluto e dopo che era stata acclamata la presidenza del Convegno nominata nelle persone degli on.li Cerreti, Cacciatore, Grifone, Verenin, Grazia, Cortese, Pastore, Presinotti, Bosi, Salvaggiano e Fantucci.

Nella sua vasta ed acuta relazione il compagno Miceli ha rilevato innanzi tutto tre aspetti: il monopolio della terra esistente in Italia, la crisi dell'economia agricola nel nostro Paese e l'ostilità del governo nei confronti della cooperazione agricola.

L'on. Miceli ha quindi così riassunto gli obiettivi attuali delle cooperative agricole: cementare l'alleanza tra i vari ceti lavoratori e produttivi nella compagna, tra i lavoratori agricoli e la classe operaia, stabilire stretti contatti tra la cooperazione agricola e la cooperazione di consumo, moltiplicare le forme di organizzazione cooperativa tra i piccoli proprietari e i contadini.

Il Convegno dell'Istituto Confederale di assistenza

GENOVA, 1 — Domani e dopodomani si terrà nel teatro della C.d.L. il 2. Convegno Nazionale dell'I.N.C.A. (Istituto Confederale di Assistenza).

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Le realizzazione dell'I.N.C.A. dopo il suo 1. Convegno Nazionale e le sue prospettive (relatore il presidente sen. Aladino Bibolotti); 2) La lotta dei lavoratori italiani per la Riforma Previdenziale (prof. Stefano Gina); 3) Nomina della delegazione dell'INCA al Congresso della C.G.I.L.

La mozione conclusiva sarà presentata al Congresso della C.G.I.L.

Il Comitato nazionale della corrente di Unità Sindacale è convocato a Genova per lunedì 3, alle ore 10, presso la sede della Federazione comunista.

La Bulgaria denuncia il patto con Belgrado

SOFIA, 1. — La Bulgaria ha denunciato questa sera il proprio trattato di amicizia con la Jugoslavia. La decisione è stata comunicata con una nota diplomatica consegnata dal ministro degli esteri bulgaro all'incaricato d'affari jugoslavo Ivekovic.

Un altro sindacalista assassinato in Grecia

TRIESTE, 1. — Radio Grecia Libera ha trasmesso che, a dispetto di tutti gli annunci ufficiali, il sindacalista Gheorghiu Dicosthenis è stato messo a morte dopo la condanna inflittagli il 23 settembre scorso da un tribunale militare. Inutilmente l'ONU era stata interessata allo scopo di tentarne il salvataggio.

Estrazioni del lotto

BARI	34	88	69	80	44
CAGLIARI	(non pervenuta)				
FIRENZE	64	14	65	57	19
GENOVA	52	16	41	58	51
MILANO	64	5	17	65	70
NAPOLI	48	4	32	83	75
PALERMO	24	47	57	81	30
ROMA	13	4	20	18	81
TORINO	66	86	77	4	55
VENEZIA	53	76	19	22	18

all' Italtessil
CORSO VITTORIO EMANUELE, 77 - 79 - 81
(angolo Via Monteroni) all'Argentina

Ritorna all'offensiva dei prezzi con articoli di LANERIE e BIANCHERIE ai prezzi seguenti:

CREPELLE lana alta cm. 70 . . . . . L. 250
CREPELLE lana alta cm. 140 . . . . . » 495
CREPELLE lana Australiana alta cm. 140 . » 850
VELOUR pura lana alta cm. 140 . . . . » 1.350
PALETOT per signora fantasia alto cm. 140 » 1.850
MADAPOLAM colorato puro cotone . . . » 120
TELA FAMIGLIA puro cotone alta cm. 80 . » 129
FLANELLINA stampata . . . . . » 195
PELLE ovo bianca e colorata . . . . . » 220
CRETONNES tappezzeria disegni finissimi . » 290

Vastissimo assortimento in Crepelle - Velour - Douvettine ecc. dei Lanifici MARZOTTO RIVETTI ROSSI TIBERGHIEN TIZIANO ecc.

Italtessil
CORSO VITTORIO EMANUELE, 77 - 79 - 81
(angolo Via Monteroni) all'Argentina

Pretura di Civitavecchia

Il Pretore di Civitavecchia con decreto penale in data 11 febbraio 1949 ha condannato Loreti Isidoro fu Giuseppe e di Alessandra Cappannini, nato a Pieve Torina il 16 agosto 1903, residente a Civitavecchia frazione S. Severa Via Aurelia, commerciante, alla pena di lire 10.000 di ammenda, oltre le spese di giudizio e la pubblicazione per estratto del decreto sui giornali « l'Unità » e « Il Messaggero », per avere in S. Severa il 25 novembre 1948 posto in vendita vino che all'analisi risultò deficiente di alcool. (art. 13, 47, 48, 61 e 62 D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033).

Civitavecchia, li 21 sett. 1949.
Il Primo Cancelliere Dirigente
UGO SCROCCO

Pretura di Civitavecchia

Il Pretore di Civitavecchia con decreto penale in data 9 giugno 1949 ha condannato Bachi Orazio fu Bernardino e fu Luciani Felice, nato a Cellere il 1. gennaio 1891, residente a Civitavecchia, Viale Baccelli 62, venditore ambulante, alla pena di L. 5000 di ammenda, oltre le spese di giudizio e la pubblicazione per estratto del decreto sui giornali « Il Messaggero » e « l'Unità », per avere in Civitavecchia, il 9 dicembre 1948 venduto olio eccedente in acidità (art. 26, R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033).

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Civitavecchia, li 21 sett. 1949.
Il Primo Cancelliere Dirigente
UGO SCROCCO

Pretura di Civitavecchia

Il Pretore di Civitavecchia con decreto penale in data 2 agosto 1949 ha condannato Nobili Vincenza di Domenico e di Maddalena Pianella, nata a Fiuminata il 23 marzo 1888, residente a Civitavecchia, Via Centocelle n. 31, commerciante, alla pena di lire 5.334 di ammenda, oltre le spese di giudizio e la pubblicazione di estratto sui giornali « Il Messaggero » e « l'Unità », per avere in Civitavecchia, il 6 maggio 1949, posto in vendita olio di semi come olio di oliva puro (art. 23, 47 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033)

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Civitavecchia, li 21 sett. 1949.
Il Primo Cancelliere Dirigente
UGO SCROCCO

ANNUNZI SANITARI

VENEREE - PELLE
Cura indolore, senza operazione EMORROIDI, VENE VARICOSE ANOMALIE DISFUNZIONI SESSUALI
STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO « NEISSER ». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9 - 13 15 30 - 20. Fest. 10 - 13. SALOTTI SEPARATI. VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 (Ang. Viminale Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE IMPOTENZA - ES ORINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI EMORROIDI ES. SANGUE - MICROSCOPICI
CALDERIO 4 (STAZIONE) SALE RISERVATE

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9 - 12 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

SAVELLI
Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE
Vicolo Savelli 30 (C.so Vittorio - d. Orologio Cine Augustus)

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Sequard » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi, epidurali, isofene, ilizzazione, emo-ormoinnesto, liquoterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia, etc.). Orario 9-13, 16-19, festivi 10-13. Consulenti: Docenti Universitari. Salotti separati. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20) VIA ARENULA 29 - Piano 1 int. 1

Nevrastenia sessuale
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. Dott MARTORANA, Napoli Via Roma 228 - Tel. 61302.

Dott. comm. C. GELSO
Spec VENEREE - PELLE - ANALISI NAPOLI - Via Pignasecca 61 ore 8-10, 16-20

A NAPOLI
Via Duomo 247 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA VENEREE - PELLE - ANALISI

Dr. ROSSI - Dr. CERBELLA
EMORROIDI
Vene varicose
ULCERE VARICOSE, RAGADI (cura indolore senza operazione)
FIRENZE: Tutti i giorni feriali 9-12 e 16-19 via Guefa 1
PRATO: Martedì 9 - 12 e 16 - 19 presso Croce d'Oro, via Tintori
EMPOLI: Giovedì 9-13, via Roma n. 5, p. II.

MOBILI LACCATI
FABBRICA VENDE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE
VICOLO DEL GOVERNO VECCHIO, 5
Tel. 565.039 da non confondersi con Via del Governo Vecchio

Tariffe Pompe Funebri
Soc. A. ZEGA & C.
32 v. Romagna - Tel. 43528, 43590
A ROMA NON HA SUCCURSALI
Speak english - On parle Français
ALCUNE TARIFFE
AUTOFUNEBRE km. L. 35
Trasporto 3ª classe » 5.927
» 2ª » » 8.637
» 2ª 1ª » » 16.940
» 1ª » » 34.253
CATALOGO FOTOGRAFICO CON RELATIVI PREZZI GRATIS A RICHIESTA
Basducci A RATE PIAZZA BERNARDO DA DOMA

ATTENZIONE!!!
CHI PUO' FARE IL MIRACOLO DI VENDERE I SEGUENTI ARTICOLI A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI? NESSUNO!
Confrontate:
FAZZOLETTI A LIRE 5
CALZINO da bambino . . . . . a L. 35
MUTANDA uomo . . . . . » 159
CAMICIA da uomo con ricambio . . . » 560
CALZINI uomo extra Makò ritorto . . . » 99
CALZINO uomo superinforzato . . . . » 199
CALZA da donna meravigliosa resistente . » 99
BRAGHETTA donna milanese . . . . . » 150
FAZZOLETTO da uomo Makò grandiss. . » 59
PIGIAMA flanella doppio uso pesante . . » 1.890
MUTANDA uomo con doppio elastico . . » 268
CAMICIA uomo vero Popelin foderata, con ricambi . . . . . » 1.290
SOLO DA M. PIATTELLI
VIA OTTAVIANO N. 95 - 97
IL MIRACOLO DEI RIBASSI!!!
OGGI DOMENICA E DOMANI LUNEDI' ESPOSIZIONE
INIZIO VENDITA MARTEDI' 4 OTTOBRE

BALLO in poche lezioni. Il Maestro che vi insegna veramente a ballare Slow Fox Tango Argentino, Voltifer, Samba, Rumba, LA RASPA. Garanzia per principianti. - Roma, (ang. V. Crescenzio) Telefono 373541. CHERUBINI Via Tiburtina 23

UNA MODERNA LAVANDERIA A SECCO AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1827
F.lli BERNARD
TINTORIA A CAMPIONE
ROMA
Via Amelia, 15 Tel. 767667
Via Quattro Fontane, 4 » 42164
Via Luigi Settembrini, 48 » 32569
Corso Rinascimento, 14 » 50179
Corso Trieste, 168 » 880163
Via Po, 86 » 965269
Via Britannia, 38 » 755161
Via Taranto, 57-a » 777909
Viale Parioli, 44 » 865269

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'INCONTRO DI OGGI ALLO STADIO

Potrà la Lazio battere il Genoa?

I rosso-blù al completo con l'asso Boyè - Difficilissima trasferta della Roma a Firenze

Dopo tre partite la Lazio non ha ancora vinto! Non è certo un bilancio consolante, quello dei bianco-azzurri. E' vero che c'è stata l'avversa fortuna, è vero che qualche uomo non ha ancora raggiunto la miglior forma, è vero che l'attacco laziale ha sinora palesato parecchie incertezze e soprattutto il solito difetto dell'inconcludenza nel tiro, è vero tutto ciò, però la squadra deve saper reagire in tempo, per evitare che i risultati negativi si accumulino e far sì che la posizione in classifica sia più rispondente al suo reale valore.

L'avversario odierno della Lazio è però un avversario quotato. Il Genoa, anch'esso sconfitto due volte in tre gare, era partito con intenzioni da primato, e non è detto che non debba rimanifestarle nel prosegulo del torneo. Forse i rosso-blù hanno avuto un po' troppa fiducia nei tre sud-americani Boyè, Alarcon e Aballay, dei quali sinora solo il primo ha confermato d'essere un asso completo. Forse anche per essi c'è una questione di messa a punto dei singoli e del complesso, ma è indubitato che il sestetto arretrato genoano è uno dei migliori che vi siano in Italia, con almeno tre giocatori (Beccatini, Castelli e Bergamo) da nazionale.

Questo Genoa, proprio perchè tende ai primi posti, non può permettersi il lusso di ripartire da Roma sconfitto.

Incontro tirato, quindi, che ci auguriamo possa filare sui binari della reciproca correttezza. Il pronostico è incerto, ma pensiamo che se la Lazio riuscirà a giocare come in certi periodi dell'incontro con la Juventus (e Sentimenti IV farà il suo dovere...), la vittoria non potrà non arridere alla squadra romana.

Sino a ieri sera Sperone non aveva deciso quale sarà la formazione della prima linea. I ruoli del centravanti e del *tandem* sinistro sono in ballottaggio fra Hofling, Penzo, Flamini e Nyers II. Se stamane quest'ultimo si sentirà a posto, dovrebbero giocare Hofling al centro e Flamini mezzo sinistro, ma non è nemmeno da scartare l'inclusione di Penzo al centro, in considerazione della... leggerezza di Hofling rispetto alla tetragona difesa rosso-blù.

Le formazioni dovrebbero pertanto essere le seguenti:

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Remondini, Furiassi; Sentimenti III, Montanari; Puccinelli, Magrini, Hofling (Penzo), Flamini, Nyers II.

GENOA: Piani, Pellicari, Cattani, Beccattini; Castelli, Bergamo; Boyè, Alarcon, Aballay, Magni, Koenig.

La partita avrà inizio alle 15,30.

* * *

Per la partita di oggi la Lazio ha praticato prezzi più ragionevoli di quelli della Roma, abbassando, rispetto a domenica scorsa, il costo dei distinti di 100 lire e quello delle curve di 50 lire. Indubbiamente i dirigenti bianco-azzurri hanno avvertito il pericolo dello stadio semideserto. Mentre auguriamo loro il... bel tempo che consenta un discreto incasso, ci permettiamo ancora una volta di suggerire quel leggero ritocco di 50 lire al prezzo dei popolari, che, siamo sicuri, neppure oggi saranno esauriti. Ripetiamo ancora una volta che, nell'attuale situazione economica generale, le 50 lire in meno possono determinare l'afflusso allo Stadio di molti e molti spettatori in più. La qualcosa, tutto sommato, gioverebbe al cassiere, al pubblico e alla squadra, che potrebbe contare su un maggiore numero di sostenitori nel corso della gara.

Le partite di oggi

ATALANTA-BARI
FIORENTINA-ROMA
LAZIO-GENOA
MILAN-JUVENTUS
PALERMO-BOLOGNA
PRO PATRIA-NOVARA
SAMPDORIA-PADOVA
TORINO-LUCCHESE
TRIESTINA-INTER
VENEZIA-COMO

Fiorentina-Roma

Cosa potrà fare la Roma sul terreno viola, oggi che sarà priva di Risorti, Andreoli, Trerè, Delli Innocenti, Merlin e Pesàola? Il pronostico dovrebbe esserle chiuso, essendo la Fiorentina in netta ripresa (domenica ha pareggiato a Trieste, meritando persino la vittoria!), ma non va dimenticato che le riserve alle quali Bernardini ha fatto ricorso si chiamano Ferri, Valle e Tontodonati! Se i più giovani Albani, Gambini e Lucchesi (questi ultimi due esordienti in A) non si lasceranno cogliere dall'emozione, non è da escludere la possibilità d'un'affermazione. In ogni caso, siamo certi, i giallorossi non faranno brutta figura.

Bernardini, com'è noto, schiererà i seguenti uomini: Albani, Maestrelli, Gambini, Ferri; Valle, Venturi; Tontodonati, Spartano, Zecca, Bacci, Lucchesi.

Nuovi primati degli sportivi sovietici

MOSCA, 1. — Molti nuovi primati in vari campi dello sport sono stati stabiliti quest'anno dai campioni sovietici.

Il noto sportivo Liepaskalis di Riga ha stabilito due nuovi primati nella maratona. Egli ha coperto i 20 km. in 1 ora 35'15"6/10 migliorando di 38 secondi e 4/10 il primato precedente. Un altro record è stato stabilito da Liepaskalis percorrendo i 30 km. in 2 ore 28'32"4/10, ossia 25 minuti in meno del primato mondiale stabilito dal campione svedese Olson nel 1943.

L'INCONTRO DI MILANO

Italia-Belgio 58 a 51 dopo le prime competizioni

MILANO, 1. — Alla presenza d'un migliaio d'appassionati che avevano voluto sfidare l'acquerugiola che veniva giù, si sono svolte oggi all'Arena le gare in programma per la prima giornata del confronto d'atletica fra l'Italia e il Belgio.

L'incontro s'è iniziato con tre vittorie azzurre: Filiput nei 400 ostacoli (un ottimo tempo: 53"4), Penna nei 100 piani e Profeti nel peso. Poi i belgi hanno prevalso negli 800 piani con Rosier e nei 3000 siepi con Schoonjans, mentre nel salto con l'asta i nostri Ballotta e Fano, con la misura di 3,60, hanno conquistato i due primi posti.

I «rossi» si rifacevano subito con due vittorie, conseguite per merito di Delelienne nel salto in alto (metri 1,85) e dello specialista Everaert nei 10.000 metri, gara in cui Ballstreri si difendeva onorevolmente, abbassando di un minuto il suo tempo di Bari. Gli azzurri tuttavia chiudevano in vantaggio per 58 a 51 la giornata, mediante le vittorie di Matteucci nel giavellotto e della staffetta 4 per 100.

Ecco il dettaglio. *M. 400 ostacoli:* 1) Filiput in 53"4; 2) Dits in 55"4. *Getto del peso:* 1) Profeti, m. 14,51; 2) Verhas, m. 14,11. *Salto con l'asta:* 1) Ballotta, m. 3,60; 2) Fano, m. 3,60. *Metri 100:* 1) Penna, in 10"8; 2) Monti in 10"9 *Metri 3000 siepi:* 1) Schoonians in 10'3"9; 2) Pellicciolì in 10' e 12". *Salto in alto:* 1) Delelienne, m. 1,85; 2) Herssens, m. 1,80; *M. 800:* 1) Rosier in 1'57"4; 2) Fracassi in 1'57"9 *Giavellotto:* 1) Matteucci, m. 55,89; 2) Rossi, m. 53,28. *M. 10.000:* 1) Everaert in 31'54"; 2) Van Dewatyin in 32'5'. *Staffetta 4 per 100:* 1) Italia in 41"3; 2) Belgio in 43"1.

Domani avranno luogo le gare della seconda ed ultima giornata.

I CAMPIONATI DI TENNIS

Vittoria della Bossi e di Del Bello-Belardinelli

BOLOGNA, 1. — Oggi sono stati assegnati i primi due titoli nei campionati assoluti di tennis. Rolando Del Bello - Belardinelli hanno conquistato il titolo del doppio maschile, prevalendo su Caccia - Scribani per 6-4, 6-1, 6-3. La Bossi, battendo la Migliori per 3-6, 7-5, 6-3, ha conquistato il titolo femminile.

Domani avrà luogo la finale del titolo maschile, che vedrà di fronte Rolando Del Bello e Vanni Canèpele.

Scozia-Irlanda 8 a 2

BELFAST, 1. — La nazionale scozzese di calcio ha oggi battuto nettamente per otto a due quella irlandese, nell'incontro di qualificazione per la Coppa del Mondo.

LA "CORSA DEL SUD,, CONCLUSA IERI A ROMA

Al giovane Lino Fornara la vittoria nel Giro dei Tre Mari

Tonini ha vinto in volata l'ultima tappa

La tradizione di tutte le corse a tappe, che vuole all'arrivo dell'ultima tappa i corridori tutti in gruppo, è stata pienamente rispettata dal Giro dei Tre Mari, che s'è concluso ieri a Roma con la brillante affermazione d'un giovane campione, Lino Fornara.

Come si prevedeva, la Napoli-Roma, lunga quanto priva di serie difficoltà, non ha mutato la classifica. Fornara ha potuto portare a Villa Glori la sua maglia azzurra, precedendo con sensibili vantaggi quelli che nel corso delle otto precedenti tappe erano stati i suoi più accaniti competitori: Aldo Ronconi e Virgilio Salimbeni.

La vittoria di Fornara va salutata con simpatia. E' un nome nuovo che entra nell'arengo dei grandi campioni italiani, un nome che tornerà più volte alla ribalta del ciclismo nazionale, solo che Fornara mantenga le promesse, solo che in avvenire sappia non deludere le belle prove di questo suo primo anno di professionismo.

Il Giro dei Tre Mari, questa corsa che ha portato l'entusiasmo del più popolare degli sport nel Mezzogiorno, è così terminato. Forse il Giro avrebbe meritato maggior successo, avrebbe meritato la presenza d'un maggior numero di assi, ma bisogna accontentarsi di ciò che la corsa ha dato, anche se l'organizzazione ha più volte lasciato a desiderare.

Sulla scia di Fornara, due nomi s'impongono all'attenzione: quello dell'anziano Ronconi e quello d'un altro giovane, Salimbeni. Essi sono stati battuti dalla maggior forza di Fornara, ma in alcune fasi hanno tenuto desto l'interesse della corsa.

Il Giro del Tre Mari ha messo in evidenza altri corridori finora di secondo piano e moltissimi giovani. Ha messo in luce Cremonese, Frosini, Tonini, Fondelli, il sempre attivo Sforacchi, il coraggioso Pontieso, animatore di tante fughe e vincitore del G. P. della Montagna, e tanti altri.

L'ultima tappa non ha detto niente. A Villa Glori il gruppo è arrivato compatto dopo 250 chilometri di corsa. Nella volata Tonini ha avuto la meglio su Covolo e Seghezzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Oliviero Tonini in ore 8,20"; 2) Covolo a ruota; 3) Seghezzi; 4) Patti; segue tutto il resto del gruppo.

La classifica generale definitiva è la seguente: 1) LINO FORNARA in ore 58.26'16"; 2) Ronconi a 5'33"; 3) Salimbeni a 6'41"; 4) Rossi a 11'13"; 5) Cremonese a 13'12"; 6) Patti a 16'55"; 7. Fumagalli a 17'16"; 8) Fondelli a 17'33"; 9) Tonini a 23'12"; 10) Ridolfi a 24'22"; ecc. ecc.

Infelice riuscita della riunione di Villa Glori

La riunione ciclistica di ieri a Villa Glori, organizzata in attesa dell'arrivo del Giro dei Tre Mari, ha deluso ogni aspettativa, essendo venuti a mancare quei numeri che avevano effettuato un certo richiamo sui pochi spettatori presenti. Alla riunione non hanno infatti preso parte, come era stato annunciato, Messina, Gandini e Maspes. C'è da domandarsi se iniziative di tal genere possono realmente propagandare il ciclismo. Se l'assenza di questi corridori dipende, dagli organizzatori ciò depone assai male sulla loro serietà; se si tratta di defezione dei corridori stessi, pensiamo che l'U.V.I. dovrebbe prendere a loro carico severi provvedimenti.

L'unica gara combattuta è stata la velocità dilettanti, che ha visto la vittoria di Mantovani su Torchia. Mantovani, campione italiano degli allievi, s'è dimostrato elemento di sicuro avvenire. Dotato d'un fisico eccezionale, il ragazzo, ben impostato da Proietti, potrà fra qualche anno entrare nel novero dei pistaioli di classe.

PANORAMA CICLISTICO

Dal... verme di Coppi alle ultime "classiche,,

E dài con la tenia di Fausto Coppi! Il verme che affligge il «campionissimo» — e che al «campionissimo» ha già rosicchiato mezza dozzina di chili, lo ha messo in panne nel Gran Premio delle Nazioni e gli ha fatto cadere addosso una pioggia di fischi nell'inseguimento «nazionale» — è divenuto più famoso di Rita Hayworth!

Si tratta di un verme importante; tanto importante: ha fatto scrivere a un giornalista che il ciclismo d'Italia è ritornato a nuova vita. Per un verme. Ma, ohi, scherziamo!

* * *

Coppa Bernocchi: 9 ottobre. Tre Valli Varesine: 16 ottobre. Giro di Lombardia: 23 ottobre. Altre tre settimane di passione: il ciclismo d'Italia scriverà in oro la parola fine della stagione 1949.

Corse di gran classe, a campo pieno. Ci sarà anche Bartali? Il toscano non tira di questi tempi.

La Bianchi, invece, ha assicurato che Fausto Coppi correrà tutte le tre corse. Malgrado la tenia e la stanchezza, Coppi tiene in grande considerazione i suoi impegni. Io non sono d'accordo con lui, ma devo riconoscere che Fausto è un uomo leale: ha firmato degli impegni, li soddisfa.

* * *

E' ritornato anche alla vittoria, Coppi: mercoledì sera, in coppia con lo spettacoloso Bevilacqua, ha battuto pezzi grossi come Van Steenbergen, Kubler, Ockers, Schulte e Van Est; da solo, dietro le motoleggere, ha fatto tirare il collo al piccolo e pettegolo Robic. E la folla del Vigorelli che nell'inseguimento «nazionale» lo aveva fischiato, questa volta s'è spellata le mani per applaudirlo.

C'è in giro la voce che l'Associazione dei Corridori sta preparando anche un calendario d'inverno per gli «assi» del nostro ciclismo. Lunghi viaggi in vista: nel Venezuela correrebbero Coppi, Bartali e altri 13 campioni.

Altra voce: la Wilier vorrebbe ingaggiare Marinelli — «l'uomo scarabocchio» del Giro di Francia — per il Giro d'Italia. La Legnano sarebbe sul punto di far firmare un contratto nientemeno che a Rik Van Steenbergen. Finirà come nel calcio? Che — cioè — le grandi squadre faranno le corse di casa nostra coi campioni d'Oltr'Alpe?

ATTILIO CAMORIANO

PUGILATO

70.000 dollari di danno per il rinvio di La Motta-Cerdan

NEW YORK, 1. — Gli organizzatori dell'incontro La Motta-Cerdan che, come è noto, è stato rinviato a data da destinarsi in seguito ad un incidente occorso in allenamento al campione del mondo, hanno dichiarato che la mancata effettuazione del «match» ha loro recato un danno valutabile a circa 70 mila dollari.

Discutibile sconfitta di Minelli a Chicago

CHICAGO, 1. — Il peso leggero italiano Livio Minelli ha subito stasera un'assai discutibile sconfitta ad opera dell'ex campione del mondo Bean Jack. Dopo le dieci riprese l'arbitro aveva dato la vittoria ai punti all'italiano per 52 contro 49, ma i due giudici sono stati di diverso avviso ed hanno sentenziato a favore di Jack, per 53 contro 48.

OGGI A ROMA

Le gare dell'U.I.S.P.

L'attività delle organizzazioni dell'Unione Italiana Sport Popolare a Roma si fa ogni domenica più intensa. Anche oggi il programma delle gare ciclistiche è ricco e vario. Ecco le corse principali:

Coppa «Via Nuova» per allievi, sul circuito di Caracalla, da ripetersi 25 volte per un totale di 90 chilometri. Partenza alle ore 15 da Piazza G. L. Bernini.

Gran Premio Veterani, riservato ai veterani, con partenza alle ore 14. Percorso: Velodr. Appio, Anzio, Velodr. Appio. Totale: 90 km.

Coppa «Fedele Biancgli» per debuttanti (A. S. Vannozzi). Percorso: Via Cave, Via Appia, Albano, Genzano, Nemi, Ariccia, Albano, Via Appia, Via Cave (arrivo). Km. 50.

G. F. Giuliani, per veterani (A. A. Testaccio). Gara a cronometro a coppie. Percorso: Testaccio, Ostia, Castel Fusano, Roma (arrivo in V. Zavaglia).

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Per la Grande Vendita Autunnale

la

MAS

offre i migliori assortimenti stagionali ai prezzi più convenienti come tutti potranno constatare attraverso il seguente listino visitando i

MAGAZZINI ALLO STATUTO

CARTOLERIA

ALBUM per disegno formato 17x24 - 10 pagine L. 15 cad.
17x24 - 20 pagine L. 25 cad.
21x31 - 20 pagine L. 45 cad.
24x34 - 20 pagine L. 60 cad.
ASTUCCIO portapenne in legno lucidato . . . L. 50
ASTUCCIO portapenne a due piani in legno lucidato . . . » 115
ASTUCCIO in dermoide completo di matita, penna ecc. . . . » 185
BLOCCO per disegno contenente 20 fogli di carta Fabriano . . » 100
CARTELLA in fibrone cm. 26 L. 90 - cm. 28 L. 100 - cm. 30 L. 120.
CARTELLA in fibra cm. 26 L. 295 - cm. 28 L. 350 - cm. 30 L. 380.
CARTELLA in plastica cm. 28 L. 260 - cm. 32 L. 290.
CARTELLA in tessuto scozzese cm. 34 con serratura L. 460 - cm. 36 L. 530 - cm. 38 L. 590 - cm. 40 L. 650.
CARTELLA in cuoio rigenerato » 1.150
CARTELLA in pelle . . . . » 2.100
CESTINO per scuola in fibrone » 110
CESTINO per scuola in vimini spaccato . . . . » 230
COMPASSI d'ottone nichelato in astuccio di 4 pezzi . . . » 195
COMPASSI d'ottone nichelato in astuccio di 8 pezzi . . . » 650
COMPASSI di Milano in astuccio di 3 pezzi L. 570 - di 4 pezzi L. 650 - di 6 pezzi L. 1.100.
INCHIOSTRO stilografico finissimo in astuccio . . . . » 35
MATITA nera scolastica . . . » 18
MATITA nera Fila marcata oro » 35
MATITA automatica a mina cadente . . . . » 120
PASTELLI per scuola in astuccio di 6 pezzi L. 60 - di 12 pezzi L. 120.
PENNA stilografica con pennino flessibile funzionamento garantito . . . . » 350
PENNA stilografica con pennino oro garantito . . . . » 780
PLICO di carta da lettera telata foglio doppio (10 fogli - 10 buste) . . . . » 25
QUADERNI a 32 facciate tutte le rigature L. 8 - 64 facciate L. 15.
QUADERNI a 80 facciate fodera nera, tutte le rigature L. 22 120 facciate L. 30 - 160 facciate L. 42 - 240 facciate L. 75 320 facciate L. 85.
SALVAPUNTE in metallo con anello . . . . » 15
TEMPERAMATITE in galalite . » 20

I suddetti articoli sono solo una parte del vasto assortimento di cui disponiamo. Visitate il Reparto Cartoleria e domandate ciò che vi occorre.

PROFUMERIA

SMALTO per unghie americano L. 230
PETTINI uomo con astuccio . » 14
PETTINI donna con astuccio . » 14
SAPONI gr. 60 alla colonia . » 40
SAPONI gr. 30 per bagno . . » 20
BUSTE talco profumato . . . » 10
SAPONE cocco nivo gr. 85 . . » 60

ARTICOLI CASALINGHI

PIATTI terraglia forte decorati » 65
SCODELLE terraglia forte decorate . . . . » 65
PIATTI frutta terraglia forte decorati . . . . » 60
TAZZONI colazione . . . . » 100
TAZZINE caffè con piatto terraglia bianca . . . . » 110
POSATE tavola cromate, il paio » 43
SERVIZI Bebè in bachelite, 6 pezzi . . . . » 295
BROCCHE da tavola vetro bianco . . . . » 150

ARTICOLI BAGNO

BICCHIERI infrangibili in polistirolo trasparenti . . . . » 85
PORTASAPONE in urea . . . » 38
CATINI di alluminio cm. 26 . . » 150
PORTABITI legno lucido . . . » 60

MODE

MERLETTO Guipure puro cotone bianco alt. cm. 45 - al m. L. 1.200
MERLETTO Chantilly pesante in colori bleu o spiga grano - alt. cm. 90 . . . . » 750
MERLETTO Valenciennes puro cotone per vestiti da cerimonia alt. cm. 200 - al m. . . . » 3.800
TRIANGOLO in fine tulle per Chiesa in cm. 100x60 . . . . » 150
COLLI e polsi in organdis finemente ricamati - la parure . » 450
TULLE Rayon in colori assortiti - alt. cm. 100 - al m. . . . . » 500
TULLE puro cotone in colori assortiti - alt. cm. 100 . . . » 750
TULLE seta francese per sposa alt. cm. 300 - al m. . . . . » 1.500
BASCO in pura lana in tutti i colori per signora . . . . . » 475

MERCERIA

FILATO pura lana pettinata a 2 e 3 fili in tutte le tinte - la matassa gr. 100 . . . . . » 395
FILATO pura lana irrestringibile a 2, 3, 4 fili in tutte le tinte - la matassa gr. 100 . . » 500
LANA pura tipo Amburgo colori classici per maglieria - la mat. gr. 100 . . . . . » 350
LANA pura cardata Australia colori ass. la mat. gr. 100 . . » 265
LANA pura vera Marche sgrassata, colori bianco, melange, avana, melange grigio - l'etto » 150
FILO fort 300 yards Tre Cerchi arancio - cad. . . . . » 48
COTONE perlato a gomitoli da gr. 10 in ass. cento colori - il gom. . . . . » 100
COTONE puro svolto per tessere al Kg. . . . . » 900

TAPPEZZERIA

COPRILETTO Tricot in puro cotone . . . . . L. 1.950
TRAPUNTE un posto Satin cotone imbottite con lana . . . » 4.750
TRAPUNTE due posti satin cotone imbottite con lana . . . » 7.950
COPERTA grigia un posto - reclame . . . . . » 1.150
COPERTA bianca mollettone - un posto . . . . . » 2.300
COPERTA lana colore avana bordo bastoni tipo di fiducia un posto . . . . . » 2.600
COPERTA lana colore avana bordo bastoni tipo di fiducia due posti . . . . . » 4.250
SCENDILETTO felpa cotone 45x90 . . . . . » 990

BIANCHERIA

MUSSOLO puro cotone per lingeria bianco e colorato . . . » 160
SERVIZIO tavola puro cotone damascato orlo a giorno per sei » 1.950
SERVIZIO tavola puro cotone damascato orlo a giorno per dodici . . . . . » 3.600
ASCIUGAMANO cotone pesante con frangia un nodo . . . . » 130
ASCIUGAMANO cotone nido d'ape . . . . . » 275
STROFINACCIO cotone a quadri orlato . . . . . » 98
COTONE greggio pesante 75 cm. » 165
GREMBIULI canapa cucina con bordo colorato e pettina . . » 195

LANERIA

LANA unita in tutte le tinte 70 cm. . . . . » 375
SCOZZESE lana colori di moda 70 cm. . . . . » 390
LANA fantasia in disegni nuovissimi 70 cm. . . . . » 475
CREPELLA pura lana in tutte le tinte di moda 130 cm. . . » 1.250
TESSUTO fantasia lana per tailleur 140 cm. . . . . » 1.650
PALETOT pesantissimo di lana in tutte le tinte di stagione 140 cm. . . . . » 1.890

SETERIA

RAJON crespato in vasto assortimento per lingeria 70 cm. . L. 275
CREPE de chine in vasto assortimento di colori 90 cm. . . » 450
VASTO ASSORTIMENTO DI VELLUTI di cotone in tutte le tinte 70 cm. da . . . . . » 1.250

COTONERIA

MADAPOLAM puro cotone ricco assortimento di colori 70 cm. » 160
FLANELLA puro cotone in tutte le tinte 60 cm. . . . . » 175
ZEFFIRETTO vasto assortimento disegni e colori 70 cm. . . » 195
FLANELLA stampata vasto assortimento disegni e colori 70 cm. . . . . » 275
USO LANA inguaicibile ricco assortimento 70 cm. . . . . » 390

DRAPPERIA

TESSUTO pettinato ricco assortimento 140 cm. . . . . » 1.300
TESSUTO unito pura lana vasto assortimento disegni 140 cm. . » 1.950
TESSUTO soprabito pura lana 140 cm. . . . . » 1.750
TESSUTO paletot lana diagonale 140 cm. . . . . » 1.850
TESSUTO paletot lana pesante 140 cm. . . . . » 2.350

FODERAMI

TESSUTO saglia in rayon nei colori per fodere . . . . . » 175
TAFFETTAS per fodere da uomo 140 cm. . . . . » 450
DIABLOTIN in tutti i colori 80 cm. . . . . » 450
TAFFETTAS rayon in tutti i colori 70 cm. . . . . » 250

CONFEZIONI SIGNORA

ARGENTINA pura lana mezze maniche . . . . . » 1.950
IMPERMEABILE plastica colori assortiti . . . . . » 2.250
BLOUSE misto seta ricamo a mano . . . . . » 2.350
ARGENTINA lana angora . . » 2.500
GONNE misto lana unite a fantasia . . . . . » 2.500
GOLF lana Angora . . . . . » 3.900
ABITI in crepella di pura lana tinte assortite . . . . . » 4.900
PALETOT pura lana completamente foderato . . . . . » 7.900

CONFEZIONI UOMO

COSTUME due petti tessuto misto nei disegni di moda . . . » 8.900
PANTALONE flanella per uomo tutte le taglie . . . . . » 1.975
IMPERMEABILE puro cotone doppio tessuto nei colori di gran moda . . . . . » 8.900
PALETOT lana 2 petti tutto foderato . . . . . » 9.900

CONFEZIONI BAMBINI

GREMBIULE in satin nero puro cotone da cm. 50 a cm. 90 - cm. 50 . . . . . » 650
GREMBIULE scuola satin bleu puro cotone da cm. 55 a cm. 90 - cm. 55 . . . . . » 650
GREMBIULE scuola in madapolam bianco da cm. 50 a cm. 90 - cm. 50 . . . . . » 800
GREMBIULINO per asilo in cotone fantasia in vari colori da cm. 45 a cm. 60 - cm. 45 . . » 850
GREMBIULE scuola giovanetta satin nero da cm. 80 a cm. 105 - cm. 80 . . . . . » 1.400
CRAVATTA scuola madapolam bianco e taffettas bleu . . . » 100
COLLETTO scuola piquet cotone mille righe bianco . . . » 125
MANTELLINE gommate con cappuccio colori vari - si fornisce dal cm. 55 al cm. 105 - cm. 55 . . . . . » 990
VESTINA Baby in cotone fantasia in varie tinte da cm. 45 a cm. 55 - cm. 45 . . . . . » 1.100
VESTINA in panno uso lana finemente ricamata nelle varie tinte da cm. 75 a cm. 85 - cm. 75 . . . . . L. 2.850
COSTUMINO lana con pantalone corto modello sport originale nei colori avana a grigio da anni 6 a 14 - anni 6 . » 6.200
COSTUMINO lana con pantalone zuava modello sport avana e grigio da anni 10 ad anni 18 - anni 10 . . . . . » 6.900

LINGERIA

GREMBIULI satin cotone nero » 1.850
GREMBIULE taffettas nero . . » 2.550
GREMBIULE mussolo bianco . » 2.550
VESTAGLIA flanella stampata in vari fondi di colori . . . » 2.250
VESTAGLIA tulle pesante manica lunga . . . . . » 2.850
VESTAGLIA moffion pura lana colori assortiti . . . . . » 4.750
GREMBIULE per cameriera in madapolam bianco ornato di merletto . . . . . » 800

NEONATI

GREMBIULONE per neonato in bemberg . . . . . » 500
MANTELLA in trapunto con cappuccio interamente foderata » 500
GOLFINO lana pirenei con cuffia » 1.000
MANTELLINA in lana Pirenei senza cappuccio . . . . . » 1.100
ABITINI in flanella di lana cm. 40 ricamati a mano . . » 1.900

CALZATURE

PANTOFOLINE bambini forme bebè tessuto pesante e colorato fondo feltro dal 17 al 20 » 275
PANTOFOLE bambini forme bebè tessuto pesante e colorato fondo feltro dai 21 al 24 » 350
PANTOFOLA linguella panno scozzese fondo gomma dai 41 al 46 . . . . . » 620
PANTOFOLA linguella panno scozzese fando gomma dal 41 al 44 . . . . . » 690
PANTOFOLA con risvolto a pompon dal 35 al 41 . . . . » 790
POLACCO con ganci panno scozzese fondo feltro e gomma dai 18 al 20 L. 425 - dai 21 al 24 L. 525 - dai 25 al 29 L. 600 dai 30 al 34 L. 750 - dai 35 al 40 L. 860 - dai 41 al 46 L. 990.

CAMICERIA

FAZZOLETTO cotone per signora stampato in bellissimi disegni e colori . . . . . » 20
FAZZOLETTO per signora in cotone disegno scozzesino . . » 95
FAZZOLETTO per uomo disegni fantasia . . . . . » 72
FAZZOLETTO per uomo qualità migliore orlo a giorno . » 120
CRAVATTE raso fantasia bellissimi disegni . . . . . » 290
CINTA CUOIO per uomo fibbia ottone . . . . . » 490

MAGLIERIA

CAMICIOLA per signora II mis. » 325
CAMICIOLA per signora misto lana con maniche II mis. . » 850
CORPI uomo in felpato colorato di puro cotone . . . . . » 875
MUTANDE uomo in felpato cotone II mis. . . . . » 890

CALZETTERIA

CALZINO uomo pesante cotone alto . . . . . » 90
CALZINO uomo cotone fantasia rigato . . . . . » 130
CALZINO uomo qualità migliore . . . . . » 165
CALZA per signora colorata in puro cotone . . . . . » 225
CALZA per signora rayon . . » 250
CALZA per signora bemberg a telaio . . . . . » 275
CALZA per signora seta . . » 295
CALZA per signora seta - a telaio - salvapunte in omaggio . . . . . » 625

ed infine le offerte speciali del MERCATO DEI TESSUTI

SCOZZESI mista lana in vari disegni cm. 70 . . . . . L. 275
CREPELLA mista lana in vari colori uniti 70 cm. . . . . » 280
CREPELLA unita colori invernali 130 cm. . . . . » 650
PALETOT lana damier 130 cm. » 675
CASTORINO bleu nero per paletot 140 cm. . . . . L. 675
SAGLIA unita lana bleu, nero marrone 130 cm. . . . . » 850
DRAPPERIA lana fantasia 150 centimetri . . . . . » 1.100
DRAPPERIA lana fantasia in vari disegni 150 cm. . . . . L. 1.350
SCIALLINO neonati purissima lana double face rosa, celeste in vari disegni 70/100 esclusa frangia . . . . . » 1.500
COPERTA grigia lana bordo fasce chiare punto cavallo 160/215 cm. . . . . L. 1.750
PALTONCINO purissima lana rosa cametto, celeste ed altri colori 130 cm. . . . . » 1.850
PLAIDS Lodix lana in vari colori e disegni 150/180 cm. esclusa frangia . . . . . » 1.950

Ceramiche, Vetrerie, Cristallerie, Porcellane, ecc.
per Articoli da Regalo delle migliori produzioni nazionali ed estere!

Comprate sempre da

MAS

magazzini allo statuto

e comprerete sempre bene!!!

LA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RATEALE!

Per informarmazioni rivolgersi all'Ufficio Vendite Rateali